N. 63 — Martedì 4 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 4 Marzo — N. 63

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Castello ed alla Libreria Ramon Diogilio e C., Piazza Castello (Galleria subalpina)
Altri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Svizzera — 16 — 8 — 4
Estero qualunque destinazione — 32 — 16 — 8

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program, non Inedit

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso la
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Centesimi la prima del periodo Lire 1 - Necrologie Lire 3 - Corrispondenza private Cent. 20 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

IL GIUBILEO PAPALE DI LEONE XIII

La grande funzione in San Pietro.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Roma, 3 marzo.

Fuori della Basilica.

Una fitta linea di carrozze fin dalle ore 6 di stamane conduceva stranieri ed invitati verso la città leonina, nasconsi di vedere ancora una volta la sparuta figura di Leone XIII sulla sedia gestatoria in atto di benedire. Le tramvie, raddoppiate e triplicate, erano prese d'assalto; gli agenti di pubblica sicurezza a stento regolavano la circolazione in piazza Venezia. La piazza di San Pietro può dirsi divisa in due da un doppio cordone di truppe; ve ne sono due battaglioni. I cordoni erano già tratti alle 6.30. Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal commissario di P. S. di Borgo, cav. Severe, succeduto al comm. Manfroni. Egli è coadiuvato da parecchi funzionari, tra cui il cavaliere Locci, che da diciassette anni si trova nella sezione di Borgo. Alle ore 8 comincia a permettersi l'accesso agli invitati; i biglietti sono rigorosamente controllati. Traversato il primo cordone, bisogna passare per la trafila di un altro di guardie e carabinieri, per un secondo controllo.

I cancelli della basilica sono semi-aperti; il pubblico è fatto entrare un po' alla volta; gli ingressi sono custoditi da guardie e carabinieri all'esterno, e dai sampietrini all'interno.

Dentro San Pietro.

Sono entrato in San Pietro alle ore 8 precise, per dare uno sguardo alla basilica prima che questa si affollasse. Non c'era che poca gente; quelli che entravano prendevano la rincorsa fino in fondo per scaparsarsi i migliori posti. Io posso girare liberamente e vedere gli addobbi. In fondo all'abside, l'altare della cattedra è scomparso dietro un enorme panneggio rosso, nel mezzo del quale spicca il trono papale. Ai lati, dal trono all'altare papale, sono schierate due file di panche pel Sacro Collegio, per gli arcivescovi, vescovi e capitolo vaticano. Ai quattro grandi piloni della grandiosa cupola sono state collocate le tribune, che già cominciano ad affollarsi. Nel pilone di Sant'Elena è stato fatto il palco per i cantori: ai piedi di esso è stata eretta la tribuna speciale per la famiglia Pecci. A destra del trono sorge quella per i Principi assistenti al soglio e la nobiltà romana; a sinistra il palco per i Sovrani e inviati esteri, pel Corpo diplomatico, per l'Ordine di Malta e per l'aristocrazia. Le navate trasversali sono tutte divise da steccati: tante file di panche sono destinate per gli invitati; i pellegrini liguri e piemontesi sono a lato dell'altare papale. Il resto della grande navata è diviso in due da un grande steccato. Vi sono già le guardie palatine, e ad intervalli i carabinieri pontificî con il loro caratteristico cappello di pelo. Da tutti i piloni pendono ricchi damaschi rossi; la statua di San Pietro è rivestita degli abiti pontificali. Qua e là per la chiesa sono state impiantate varie stazioni sanitarie di pronto soccorso per qualunque evenienza.

Torno ai cancelli per consegnare questa disparata al fattorino; la piazza presenta un bellissimo colpo d'occhio; la resa per entrare comincia ed è indescrivibile.

L'arrivo del Papa – La cerimonia.

Alle ore 10 precise i cancelli sono stati calati; le proteste delle persone munite di biglietto è rimasto fuori sono inflatte. Ma per quanto vasta, la chiesa è talmente affollata che si circola a stento; fa un caldo soffocante! Nella tribuna dei Sovrani noto la Granduchessa di Sassonia-Weimar e il Principe ereditario di Baviera; in quella diplomatica gli ambasciatori di Francia, Nisard; d'Austria, Szécsen di Temerin; di Spagna, Pidal y Mon; di Portogallo, D'Antas; l'inviato straordinario d'Inghilterra conte Dunbing Desmond, con gli addetti signori Everad Folding, Percy e Somers Cocks, segretario; l'ambasciatore straordinario dell'imperatore Guglielmo, generale barone Waltter von Loe, cogli addetti generale Hausmann e il principe di Salm-Salm; gli addetti alla missione bavarese barone Di Richtofer, conte Pocci e barone Di Wuertzburg; la Missione belga, composta dell'inviato straordinario conte De Merode e degli addetti conte Du Chastel Audelot e conte D'Ursel; la Missione sassone, composta del barone De Friesen e del barone De Schonberg-Rot; l'inviato di Russia, Gubastow; la Missione montenegrina, composta del conte Voinovich e di mons. Millanovich; gli inviati straordinari di Costarica, Pernika; Perù, conte di Cuneo; Argentina, Calvo; Brasile, Ferreira da Costa, e Olanda, generale conte De Monceau; vi sono inoltre tutto il personale della Ambasciate e Legazioni accreditate presso la Santa Sede.

Vedo il conte Cicchi di Santa Croce, gran maestro dell'Ordine di Malta, coi sicuri cavalieri, il duca di San Martino Mentalbo; l'aristocrazia romana è al completo; noto il principe e la principessa Orsini, il principe e la principessa Massimo, il marchese e la marchesa Sciarpi, il conte Santucci, il conte e la contessa Soderini, il principe Lancellotti, ecc.

Alle 11 dall'atrio della cupola le trombe d'argento intonano il *Tu es Petrus*. Un vivo fremito percorre tutta l'immensa folla. Si grida: « Ecco il Papa! » Infatti si incominciano a vedere le prime persone del corteo: sono i chierici di San Pietro, i bussolanti, poi il Sacro Collegio dei cardinali: ce ne sono circa 28; sono i cardinali Vincenzo e Serafino Vannutelli, Di Pietro, Coulliè, Respighi, Gotti, Steinhuber, Aloisi, Masella, Mazzella, Richard, Rampolla, ecc. Mancano i cardinali Macchi, Oreglia, Casotta, perchè malati. Vengono poi monsignori arcivescovi, vescovi e tutti i capi degli Ordini religiosi in mitra bianca e con cero in mano.

Il Papa, che aveva lasciato in portantina i suoi privati appartamenti, era prima disceso nella cappella del Sacramento. Dopo aver pregato, si è diretto, sempre in portantina, alla cappella della Pietà, ove ha indossato il leggerissimo piviale e la tiara preziosa e leggerissima, che ebbe in dono nell'ultimo giubileo interdotale. Si apre la grande tela rossa, ed ecco il Papa; sono le 11.5. Scoppia un caldo evviva e un applauso, subito represso, ma l'entusiasmo non ha freno e l'applauso ricomincia; si sventolano i fazzoletti, si agitano le braccia. Tutti gli sguardi sono fissi sul vegliardo sorridente, che valga a stento quasi la lo sguardo e alza la mano per benedire. Il mio aspetto non mi colpisce molto; non mi sembra molto cambiato dall'ultima volta che lo vidi. La guardia palatina presenta le armi. Il Papa si dirige verso il trono, ove si siede per assistere alla Messa celebrata dal cardinale S. Vannutelli. I cantori eseguiscono, sotto la direzione del maestro Mustafà, la sua Messa, *l'Hinc dies* e l'*Oremus pro pontifice nostro Leone*.

***

Ore 12,30 (sera):

In questo momento è terminata la cerimonia. Dopo la Messa si è cantato il *Te Deum* e la seguito il Papa, stando in piedi presso l'altare della Confessione, ha impartito la solenne benedizione apostolica con voce molto intelligibile, che udivasi anche da lontano; la gendarmeria ora in ginocchio. Finita la Benedizione, è scoppiato un nuovo fragoroso applauso. Il Papa, risalito in sedia gestatoria e percorrendo la stessa itinerario, torna tra applausi e grida alla cappella della Pietà.

La fine della cerimonia.

L'entusiasmo della folla è stato indescrivibile; mai è stato tanto e tale nelle precedenti apparizioni del Pontefice. L'aspetto del Papa era eccellente.

Appena egli entrò nella cappella della Pietà, rimase ritto sulla sedia gestatoria fino a quando giunse alla metà della chiesa. E poi tornò a levarsi sovente. All'uscita, prima di scomparire, si volse benedicendo.

Si innalzarono per le navate immense grida di: *Viva il Papa-re! Viva il padre degli operai! Viva il padre della patria!* Un gruppetto gridò anche: *Viva la democrazia cristiana!*

Tutte le campane di Roma hanno sonato a distesa durante la cerimonia.

L'umidità del tempio presentava il solito granuloso spettacolo. Peccato che il cielo è bigio e comincia a piovere. Se ci fosse un bel sole, piazza San Pietro, formicolante di folla, e con tanta truppa sarebbe veramente fantastica.

I giornali inglesi per papa Leone XIII.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 11,30:

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo d'elogio del Papa in occasione del giubileo. Dice che Leone XIII, esercitando la più pacifica e la più simpatica influenza sulle anime, restaurando l'intellettualità spirituale e il sacro carattere del Papato, dimostrò ai suoi successori i mezzi per cui questo può meglio perpetuare il suo impero sul cuore degli umili.

Il *Daily News* esprime le felicitazioni a Leone XIII che durante tutto il suo lungo pontificato si mostrò singolarmente saggio e cristiano.

Il giubileo del Papa festeggiato in Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 3, ore 10:

Il Consiglio federale ha diretto al Papa il seguente telegramma: « Circondato dal rispetto universale, Vostra Santità festeggia oggi il suo ingresso nel 26.o anno di pontificato. In occasione di questo lieto avvenimento preghiamo Vostra Santità di accogliere le nostre vive felicitazioni e auguriamo vi sia concesso di esercitare ancora lungo tempo il vostro santo ministero. A nome del Consiglio federale svizzero, il presidente della Confederazione: *Zemp*. »

Il giubileo fu celebrato ieri in tutta la Svizzera, principalmente nell'Università di Friburgo. Quivi vi fu una cerimonia che cominciò con una funzione religiosa, indi si è eseguita una cantata d'occasione. Parecchi professori pronunciarono discorsi. Assisteva la Corpo alla cerimonia i membri del Governo di Friburgo. Alla sera gli studenti dell'Università die lero una grande festa.

Gran ricevimento a Vienna alla sede della Nunziatura.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 20:

In occasione del giubileo del Papa, il nunzio pontificio tenne nel pomeriggio un solenne ricevimento a cui intervennero gli arciduchi Francesco Ferdinando, Ottone e Ranieri, parecchi arciduchesse, un rappresentante dell'imperatore, Golochowski, De Koerber ed altri ministri, l'ambasciatore di Francia, come rappresentante del Corpo diplomatico, e gli alti funzionari civili e militari.

La notizia ufficiale della riconvocazione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica che S. M. il Re non ha accettate le dimissioni del Ministero. Il Ministero quindi si ripresenterà al Parlamento, che sarà convocato lunedì 10 corrente.

Nella seduta di lunedì, la Camera procederà esclusivamente alla costituzione della Presidenza. Nel giorno successivo il Governo, per bocca del presidente del Consiglio, farà le sue comunicazioni alla Camera, e su di queste si aprirà la discussione, cioè sulla politica generale del Gabinetto in relazione agli ultimi avvenimenti e al programma ministeriale.

Nel personale delle Poste. Riforme e provvedimenti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

Gallenberti ha sottoposto ieri alla firma sovrana varii decreti di promozione ordinarie tra il personale delle poste. Sono compresi quei decreti che provvedono alle nomine dipendenti dal nuovo ordinamento. Ha poi inviato alla Presidenza del Consiglio un progetto completo di riforma organica del personale di 1.a, 2.a e 3.a categoria; e il disegno di legge relativo sarà presentato alla Camera in una delle sue prime tornate.

Con questo riforma verrebbe sistemata la pianta dei segretari e migliorato il personale di seconda categoria, sopprimendo lo stipendio di 1000 lire alla terza e verrebbero ammessi in ruolo tutti gli attuali disertati, e ammessi allo stipendio gli aiutanti.

A questo disegno di legge dovrà seguire subito, secondo gli intendimenti del ministro, la riforma organica del personale di quarta categoria, il che in questi giorni è studiato da una Commissione, presieduta dal direttore generale delle poste.

Con altri provvedimenti separati, infine, il ministro ristabilirà la indennità di stazione, e provvederà al reclutamento speciale di un'altra categoria di personale per far fronte alle sempre crescenti esigenze del servizio.

La grave situazione delle Calabrie.

I disordini e l'inchiesta governativa.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,40:

L'*Avanti!* rileva le gravi condizioni in cui versa la Calabria, dove i Consigli comunali si dimettono in massa, e le moltitudini invadono le borgate e incendiano i Municipii.

Il giornale socialista rimprovera al governanti di pensare alla Tripolitania quando ancora la civiltà deve essere diffusa nelle contrade italiane.

L'on. Giolitti ha inviato un ispettore del Ministero dell'interno, De Nava, per fare una inchiesta sulle condizioni economiche delle Calabrie, in seguito ai recenti fatti, a proposito dei quali sono giunte delle interpellanze dei deputati locali.

Riforme nell'Arma di artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,45:

Il ministro della guerra presenterà alla Camera alcune modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito (arma d'artiglieria). In virtù di tali modificazioni le attuali 27 brigate di artiglieria da costa e da fortezza (78 compagnie), saranno sostituite da 6 reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza e da una Brigata di artiglieria da costa in Sardegna, (25 brigate, 75 compagnie e 6 depositi).

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,40:

La *Tribuna* assicura che il progetto di legge della ecclebilità del quinto sarà ripresentato alla Camera, modificato nel senso espresso dai voti della Federazione degli impiegati.

— Oggi l'on. Nasi ha ricevuto una Commissione degli impiegati delle Biblioteche governative, accogliendo con benevolenza i desiderii da loro espressi e riconoscendo l'urgenza di provvedere al miglioramento del ruolo nell'interesse del personale di servizio.

— A Tivoli i carabinieri hanno arrestati parecchi studenti e lavoratori, che avevano attraversato dei militari e gridato: « Viva il socialismo! Abbasso il Re! Evviva l'anarchia! »

— E' stato arrestato il prof. Simeone Fjoretich, uno dei dalmati che presero parte alle faccende del San Girolamo, dall'assalto alla Congregazione fino ai recenti compromessi con il conte Caronini, rappresentante del Governo austriaco.

Il mandato di cattura proviene dal Tribunale di Zara, ed è motivato « per estorsione e ricatto ». Seguono ora le pratiche per la estradizione.

I disordini di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 16,10:

I giornali pubblicano i particolari sui disordini di ieri nella piazza della Repubblica dopo la riunione dei disoccupati alla Camera del lavoro. Il conflitto dei disoccupati colla Polizia fu sanguinoso. Oltre i feriti vi sarebbero dei morti. Si notò la violenza del gruppo degli studenti e delle studentesse russe, che sono anarchici nichilisti.

Secondo il *Matin*, la Camera del lavoro fu provvisoriamente chiusa.

Si arrestarono parecchi anarchici.

***

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20:

Il giudice d'istruzione incaricato dell'istruttoria sui fatti di ieri in piazza della Repubblica procede contro sei persone; altre saranno giudicate per direttissima per flagranza delitto. Parecchie domandarono la libertà provvisoria.

La madre dell'anarchico Pik ha chiesto un'udienza al giudice istruttore.

Paras Javal, noto per la parte avuta nell'affare Dreyfus, s'è recato al palazzo di giustizia accompagnato da parecchi amici degli arrestati protestando altamente contro gli arresti e dichiarando che avrebbe fatto rivelazioni ai giornali.

Come procedono e si svolgono le trattative fra Governo e ferrovieri

Una circolare segreta dei ferrovieri.

Un'intervista con l'on. Nofri — La Commissione dei ferrovieri al Ministero dei lavori pubblici — Le tabelle di avanzamento e gli stipendi — Le trattative continuano — Come si preparava lo sciopero pel 4 marzo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 18.

Sapendo che stamane il deputato Nofri con avrebbe partecipato al lavoro di coordinamento iniziato su quanto già è stato discusso tra Governo, Società e ferrovieri, mi recai con lui un lungo e interessante colloquio nella sala di scrittura a Montecitorio. Eccovi in parte sostanziale del colloquio.

Le interrogai anzitutto circa la forma dell'invito a trattare che in fatto alla Commissione dei ferrovieri dalle Società, pel tramite del Governo.

L'on. Nofri mi rispose che furono stampate sul proposito molte inesattezze. Ed aggiunse che l'ing. Coppello, ispettore di Circolo di Torino, si recò a Milano giovedì 27, e chiese del Tournier, presidente dei macchinisti, che aveva conosciuto recentemente a Roma, e lo pregò di recarsi all'*Albergo Terminus*. Tournier vi andò subito, e il Coppello gli disse che il Governo desiderava di conoscere, in via privata, le loro intenzioni onde meglio trattare colle Società.

Il Tournier le pregò alla sua volta di recarsi alla sede della Federazione, per sentire anche i suoi colleghi. Coppello vi andò venerdì mattina, fece vedere le carte che stabilivano la sua identità di funzionario, e quindi s'intavolò subito la discussione. Tournier ed altri chiesero al Coppello i dati precisi sugli organici, e il Coppello aperse un pacco di carte e si cominciò a discutere seriamente, più che degli organici, però, del regolamento per la sua applicazione, che venne letto dallo stesso Coppello.

Allora il Tournier, l'Andreoni, il Beanconi e altri due, vista la serietà della cosa, sospesero la discussione per riferirne ai Turati e al Federici, e telegrafarono al Nofri, che torno a Milano il 28.

Poi, tutti insieme, si riprese la discussione.

— Fu dopo quella discussione — chiesi al Nofri — che decideste la proroga dell'ultimatum?

— No, perchè non avevamo reale ufficiale per farla; la decidemmo qui a Roma.

— E come vi pervenne l'invito ufficiale?

— Verso le ore 19 del 22 venne fra noi un delegato di pubblica sicurezza, che chiamò il Turati in disparte, dicendogli che il prefetto lo desiderava. Il Turati ne informò noi; e io lo consigliai di andare. Andò, e il prefetto gli fece vedere una lettera scrittagli dal ministro degli interni, colla quale lo pregava d'invitare la Commissione dei ferrovieri che aveva presentato il Memoriale a recarsi a Roma per conferire col presidente del Consiglio ed *interim* dei lavori pubblici, in modo da fornirgli dati e informazioni sulla questione vertente. La sera stessa, alle 20,40, Turati ed io partimmo, col treno di Sarzana; gli altri ci seguirono col treno della Società Adriatica, delle 20 circa, perchè Tournier doveva ottenere il permesso, essendo uno dei militarizzati. Vorrebbero non volevano nemmeno lasciarlo partire, perchè aveva solo un biglietto rilasciatogli dal prefetto, dicendo che doveva recarsi a Roma. Infine, giunti a Roma, nella mattina del 1.o marzo, andammo tosto dall'on. Nicolini e quindi dall'on. Zanardelli, e la discussione ne iniziò subito dall'organico.

— Come è codesto organico?

— Esso è migliore di quelli dello Stato, perchè, non essendo vincolato dal quantitativo degli agenti, per gradi e classi, lascia, indipendentemente dalla carriera, il diritto di poter arrivare dagli stipendi minimi ai massimi in un periodo determinato di anni, e in altri periodi di raggiungere aumenti intermedii. Con questo criterio che i primi aumenti sono più rapidi e gli ultimi più lenti. La discussione fu insomma con un completo accordo.

— Per quali classi ottenneste gli aumenti?

— Cercammo ottenere gli aumenti dei minimi stipendi ed anche un po' dei massimi, per quanto riguarda il personale inferiore: guardiani, cantonieri, manovali; frenatori, deviatori, manovratori. Per esempio: prima i manovali rimanevano col salario di una lira e cinquanta al giorno per diciotto anni, ora anche se restano sempre manovali, hanno diritto a progressivi aumenti. Poi i cantonieri, oltre gli aumenti, possono fare una piccola carriera diventando brigadieri sorveglianti.

— E che cosa discuteretele in questo pomeriggio?

— Tratteremo della retroattività che non reclameremo certo nel senso assoluto, perchè sarebbe precipuamente a profitto dei fatti stipendi, mentre il manovale ne avrebbe un vantaggio minimo, e le somme occorrenti sarebbero ingenti. Noi insisteremo fortemente sulla regolarizzazione dal 1.o gennaio 1902 nel senso che, dato l'organico non accettato, gli agenti debbano portarsi tutti alla qualifica e stipendio che avrebbero avuto se l'organico fosse salito quando entrarono.

— Discuterete anche le competenze accessorie fuori organico?

— Forse oggi, ma più probabilmente domani. Esse consistono nel chilometraggio, che riguarda il personale viaggiante e nei premi di economia sulle materie grasse, nonchè sul combustibile, che riguardano il personale di macchina. Noi dimostreremo che dal 1898 le Società diminuirono sempre più il fabbisogno delle materie grasse e del combustibile, quindi anche i premi. Domanderemo l'aumento delle stanziazioni del personale abile e attivo dare regolarsi il premio.

— Che direte sulla questione degli operai delle officine?

— La questione è serissima. La Società andò fino per ritirarla. Gli operai delle officine disponiti a squadre di rinforzo dei veicoli attendono nel 1900 un regolamento organico. Prima erano come avventizi: ora, in tale occasione si trova una smentita all'asserzione che le Società mai trattarono con noi. Il regolamento era già stato fatto, e persino applicato; gli operai insorsero. Io, accompagnato dai membri della Commissione, mi recai a protestare da Oliva, che ci ricevette; trattammo, discutemmo lungamente con lui e Scolari, capo del personale, ed ottenemmo anche notevoli modificazioni.

— Che cosa chiedete per questi operai?

— Chiederemo nuove modifiche; prima e specialmente la scrietà dell'organico con aumenti regolari di stipendio, tanto più che quasi tutti rimarranno sempre operai, mancando ogni possibilità di carriera; secondo: che vengano passati stabili gli avventizi assunti dal 1897 ad oggi, i quali costituiscono la terza parte del personale, con uguale trattamento agli altri, sia pure dopo un periodo di prova di sei mesi, magari di dodici mesi. Le Società, si dicono, accettano la stabilità senza organico per quelli entrati a tutto il 1899. Inoltre pei restanti chiederemo di avere un margine di avventizi uguale al 33 per cento. Capirete che equivale a dire lo *statu quo*, cioè quelli che ci sono, e questo col pretesto essere necessaria l'elasticità del lavoro; ma ciò è ingiusto. Nelle stazioni si permanda il lavoro; in date stazioni, per esempio, le uve, ecc.; non nelle officine. Anzi, dal primo volume dell'inchiesta della Commissione reale sugli effetti della convenzioni risulta che il numero degli operai è mai diminuito. D'altronde l'aumento del traffico produce un aumento di lavoro di riparazione, essendo notorio che nelle officine si fanno soltanto appunto le riparazioni.

— Quando pensereste le discussioni?

— Dubito che ne arreme fino a mercoledì.

— Vorreste a conclusioni concrete?

— Se la discussione continuerà colle ottime disposizioni da tutti dimostrate sinora, ritengo fermamente di sì.

— Quale somma occorrerà?

— Non si può stabilire ancora, neanche approssimativamente, perchè i calcoli sono cominciati appunto ieri in base all'organico approntato ieri.

— Chi pagherà?

— Il Governo deve farsi forte della causa *sub judice*, quindi parmi la Società; ciò per l'organico; quanto alla regolarizzazione che chiediamo al posto della retroattività decideranno loro chi dovrà provvedere. Noi non ce ne curiamo.

Qui è finita l'intervista.

C. A. Cortina.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Eccovi altre *informazioni* sulla questione dei ferrovieri.

Sui minimi e massimi di paga, per ciascuna delle diverse categorie del personale di esercizio, l'accordo pare ottenuto. Non così sui periodi di avanzamento, pei quali, nella discussione fatta stamane per formare le tabelle, vorrebbero certe alcune divergenze, specialmente riguardo al numero degli anni di servizio necessari per raggiungere il massimo della paga. I ferrovieri vorrebbero che il periodo di avanzamento non superasse una ventina di anni, affinchè il personale potesse godere in attività del servizio il massimo della paga, in modo da poter liquidare poi su questo massimo la pensione.

Secondo le tabelle proposte dalle Società, invece, il periodo dell'avanzamento sta fra 24 e 30 anni, e va anche oltre.

Stamane le trattative si erano fermate a questo punto.

Nel pomeriggio poi la Commissione tornò a riunirsi al completo; erano presenti il Nofri, il Federici, il Turati, i ferrovieri Galleani, Branconi, Tournier, Perando e i funzionari dell'Ispettorato: presedeva l'on. Nicolini. In questa riunione del pomeriggio la discussione condusse a risultati che si ritengono soddisfacenti, riguardo ai periodi dell'avanzamento. Questi sarebbero stabiliti in numero di anni variabile dai 25 ai 27, nel qual tempo il personale potrebbe raggiungere, a parte le pensionali, i massimi di paga.

Domattina i ferrovieri Galleani e Branconi, insieme coi funzionari dell'Ispettorato, compiranno il lavoro di coordinamento delle tabelle.

Si è anche incominciato a discutere sui criteri generali della questione della competenza accessoria pel personale delle macchine e viaggiante. Domani, alle 14, si terrà un'altra riunione plenaria, dove si tratterà del regolamento per l'applicazione degli organici e della questione della retroattività.

La Commissione dei ferrovieri su questi due argomenti ha preso l'impegno di presentare per domattina, nella prima riunione, la sua proposta scritta. Le riunioni si protrarranno indubbiamente per alcuni altri giorni, ed ecco la ragione dell'avviso ch'è stato inviato dalla Commissione dei ferrovieri di attendere fino al 10 il risultato delle trattative col Governo.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente circolare segreta, datata da *Milano, 2 febbraio*:

« Caro compagno, è fissato per la mattina del 4 marzo prossimo venturo il momento decisivo e solenne in cui i ferrovieri italiani, non militarizzati, dovranno dare prova di sè a tutto il mondo civile, ma più che altro all'Ente proletariato, che in questo momento segue vigile, e con ansia, ogni loro atto, sapendo che l'intera classe lavoratrice è meritevole che cessino una buona volta lo sfruttamento, le turlupinature e peggio cui è stata fatta segno dal 1885 in qua. La mattina del 4 marzo ogni ferroviere non militarizzato, che abbia coscienza dei propri doveri, dovrà astenersi dall'andare in servizio. Quelli che già vi si trovassero, dovranno abbandonarlo, dopo chiusi i blocchi, al segnale rosso, se addetti al servizio che interessano la circolazione dei treni. Soltanto in caso che il Governo venisse fatto alla Commissione apposita delle proposte appena discutibili, lo sciopero non avrà più luogo. Se come, nell'interesse generale ci auguriamo vivamente, questa circostanza si verificherà, sui giornali *Avanti!*, *Italia del Popolo*, *Tempo*, *Giornale del Popolo*, *Secolo* e *Roma* ne sarà fatta apposita pubblicazione; perciò dal 2 marzo fino a quando sarà definita la grave questione, acquistate e raccomandate ai compagni che acquistino uno dei detti giornali. Resta inteso che ove nel medesimo non venga pubblicato che la Commissione ha accettato le concessioni fattele, il 4 marzo mattina avverrà lo sciopero, anche quando le Organizzazioni reclassero scritte ed i dirigenti delle stesse imprigionati.

« Comunicate quanto sopra ai ferrovieri di costa, e fate in modo che la notizia venga conosciuta anche dai compagni delle stazioni limitrofe.

« A tutti raccomandiamo la massima calma e serietà tenute fin qui. Allo stesso modo che di fronte all'atto provocatore della militarizzazione abbiamo sostenuto che ora sopo non sciopenare, oggi, se nulla otterremo di sostanziale, diciamo che a questo estremo mezzo debbono ricorrere tutti i ferrovieri con ancora militarizzati, se non vogliono tradire la loro causa ed esporsi al ridicolo universale.

« Appena ricevuta la presente, incoraggiate i nostri compagni a tenersi pronti, mantenendo però il segreto su quanto abbiamo comunicato fino alle ore del 3 marzo.

« Dateci immediata conferma della presente, dirigendola al seguente indirizzo: « S. C., Milano fermo in posta. »

« Saluti di solidarietà!

« Firmati: pel Ricatto ferroviario: *Branconi*; pel Sindacato degli operai: *Nofri*; per la Società dei conduttori di locomotive: *Tournier*; per la Federazione: *Galleani*. »

L'ardimento dei boeri.

La cattura di un convoglio inglese.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20:

Il convoglio inglese condotto dal colonnello Anderson, giunto il 24 febbraio a Yerspruit, riprese la marcia il giorno seguente con una compagnia di fanteria in testa, una al fianco sinistro, una dietro, due cannoni e 5 mitragliatrici. A 10 miglia da Kleristdorp l'avanguardia fu accolta da una nutrita fucileria partita dalla sinistra; l'oscurità fitta non permetteva di distinguere il nemico. Il convoglio si raduno presentando 12 carri, e l'artiglieria respinse il nemico, riprendendo la marcia. Un secondo attacco ebbe luogo sul fianco sinistro. I boeri giunsero a 100 *yards*. Gli inglesi furono impotenti ad impedire ai muli di qualche carriaggio di fuggire, ma mantennero il grosso del convoglio in buona formazione e respinsero novamente il nemico. Il convoglio si diresse verso Klersdorp. Le retroguardia attaccata chiese i cannoni, ma un distaccamento fece una carica interponendosi fra il fianco sinistro ed il convoglio. I muli fuggirono in tutte le direzioni spargendo la confusione nella fanteria. Il nemico approfittò del disordine per piombare successivamente su tutti i distaccamenti molesti, e il combattimento accanito durò due ore. Duecento uomini montati, accorsi da Klersdorp furono tenuti in iscacco dai boeri finchè questi compresero che il convoglio era catturato. I nemici erano da 1200 a 1700, di quasi tutti i *commandos* del Transvaal occidentale.

Erano presenti Delarey, Kout, Sellier e Lemermere. Si dice che questi sia morto.

La rapida concentrazione dei *commandos* boeri ora stata evidentemente ordinata, ma il convoglio aveva lasciato Wolmarsnostad.

Poichè i *commandos*, che possono percorrere 50 miglia in una sola notte, raggiunsero il convoglio solo a una certa distanza da Klersdorp, essi provenivano da lontano.

Il Congresso socialista di Tours.

Può un socialista partecipare al Governo?

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,40:

Nell'odierna seduta del Congresso socialista la Federazione del Yonne ha presentato una proposta tendente a proibire ai socialisti di partecipare al Ministero dopo la presente legislatura, senza che un Congresso abbia deciso in proposito.

Il Congresso dei socialisti francesi a Tours, ha un'importanza speciale per la questione politica ch'esso è chiamato a discutere, e, come sperano alcuni, a decidere.

Nessuno ignora il profondo dissidio che travaglia il partito socialista francese, ed è difficile dimenticare le polemiche atroci e le invettive onde i due campi nemici — quello dei socialisti ministeriali e quello dei socialisti rivoluzionari — han cercato di disonorarsi a vicenda.

In vista delle imminenti elezioni politiche, i socialisti ministeriali, diretti dal Jaurès, hanno fatto delle proposte di tregua ai socialisti rivoluzionari, capitanati da Guesde. Ma costui ha risposto raccomandando ai suoi fidi di combattere senza tregua alcuna « i falsi socialisti ».

Il Guesde anzi si propone di far accettare la proposta che 500 candidati rivoluzionari si presentino in 500 circoscrizioni elettorali.

Quel ch'è più significante è il fatto che nelle file stesse del partito socialista ministeriale — con un gruppo parlamentare di 26 deputati — gli amici del Millerand incontrano un'opposizione tanto maggiore quanto più si avvicinano le elezioni.

Al Congresso di Tours si pone dunque, nel caso particolare del Millerand, la questione di massima se un socialista possa e debba far parte, o no, di un Ministero — orribile a dirsi! — borghese.

Le curiosità della scienza spicciola

Briciole di laboratorio — L'incisione sul vetro per mezzo della colla — Le uova delle galline carnivore — Un esalogo d'argento — Un nuovo trattamento della tubercolosi.

Se pochi sono gli eletti cui è dato penetrare gli arcani della scienza, determinare le leggi dei fenomeni, conoscere e scoprire le ragioni intime dei fatti e delle cose, se solo a qualcuno, per virtù di ingegno, di studi, di perseveranza, è permesso aggiungere qualche pagina, o solo qualche riga al libro delle cognizioni umane, tutti, nondimeno, ci sentiamo dalla scienza irresistibilmente attratti ed affascinati, e la menoma scoperta, la menoma curiosità scientifica desta in ognuno il più vivo interesse. Ciò costituisce sempre qualche piccolo segreto strappato alla natura; oppero non conviene dimenticare che sono le piccole vittorie quelle che conducono ai grandi trionfi.

Ogni tratto, pertanto, scorrere qualche rivista, qualche bollettino scientifico può recare, anche pel profano, utile e dilettevole.

Ci sono, d'altronde, tanti dati curiosi, tanti piccoli ritrovati, tante nuove geniali spiegazioni di vecchi e noti fenomeni, che, quantunque essi non siano poi vero scientiati che briciole o scampoli di laboratorio o di gabinetto, non possono essere ignorati da nessuno che voglia seguire anche di lontano l'evoluzione ed il movimento del pensiero moderno.

Ai dì nostri, per esempio, in cui l'arte penetra in ogni campo, i nostri letterati, certamente, non avranno disdaro di apprendere un procedimento facilissimo ed a buon mercato per ottenere graziosissimi disegni su qualsivoglia oggetto, sia di vetro, sia di cristallo. Questo procedimento, trovato testè da un inglese, consiste nel ricoprire la superficie del vetro di uno strato spesso di colla forte. Una volta disseccatasi, staccandosi, la gelatina foglie al vetro numerose particelle di vario spessore. Il vetro pare allora inciso, e presenta una specie di disegno, la cui struttura ricorda assai da vicino i ricami del gelo, ed il cui effetto è assai decorativo.

Il risultato è ancora migliore quando si dissolvono nella gelatina dei sali facilmente cristallizzabili.

La colla forte, così, in cui sono stati fusi dei sali di potassa, in proporzione del 6 0/0, dà elegantissimi disegni, che ricordano, nel loro insieme, la struttura delle foglie di felce.

L'ipoclorito di sodio, il nitro, il cloruro di potassa, mischiati alla gelatina, agiscono alla medesima guisa.

Tutti questi effetti non hanno nulla di misterioso quando si conosca l'azione meccanica che la gelatina esercita sovra il corpo che essa ricopre.

Quando si dispone uno strato di gelatina disciolta nell'acqua, su un foglio di cartone o di piombo, si vedono le superfici di queste foglie curvarsi in forma di cilindro mano a mano che la gelatina si dissecca. In egual modo, spalmando di uno strato di colla forte un vaso cilindrico, il cui vetro sia fragile, la pressione che questo apporta durante l'essiccazione basta a mandarlo in frantumi, con grande esplosione.

***

Un'altra questione che può interessare i nostri lettori e le nostre lettrici è di natura più prosaica. Si tratta dell'ovificazione delle galline nutrite con carne. Un pollicultore insigne ed esperimentato ha fatto a questo proposito esperienze curiosissime, che ha ultimamente comunicato ad un'Accademia scientifica.

Risulta da questi esperimenti che, quando si pigliano due gruppi di galline della stessa età, e si nutrono le une con carne e le altre con granaglie, le prime fanno maggior numero di uova che le seconde.

E così che, in un esperimento, le prime hanno prodotto 176 uova del peso complessivo di 10 chilogrammi, mentre le seconde non hanno dato che 127 uova del peso complessivo di 6 chilogrammi ed un quarto.

Si è avuto l'identico risultato in parecchi altri esperimenti. Sembra dunque ben dimostrato che le galline nutrite con carne fanno un maggior numero di uova, il cui peso, anche, è superiore.

Secondo i dati presentati dall'esperimentatore, l'

tarsi sotto gli abiti. Esso necessità solo il preventivo stabilimento di una fistola al livello della faringe, sulla parte laterale del collo.

Questo apparecchio si compone di un lungo tubo in gutta-percha: la parte inferiore viene applicata alla fistola stomacale e la parte superiore, che termina in un imbuto d'argento, alla fistola della faringe.

Una volta che l'apparecchio è convenientemente collocato, gli alimenti, presi nel modo abituale e convenientemente masticati ed inghiottiti, passano nel tubo di gutta-percha, che è costrutto in modo da trasmetterli allo stomaco. Grazie a questo apparecchio, l'ammalato può mangiare come le persone sane ed apprezzare il sapore degli alimenti, ciò che è indispensabile per ogni buona digestione.

Un altro fatto: avviene talvolta che i bacilli tubercolosi, invece di attaccarsi ai polmoni, come è il caso più comune, od alla milza, ciò che produce i così detti tumori bianchi, penetrano nel peritoneo e provocano una infermità che viene chiamata la peritonite tubercolosa.

Una volta si curava questa peritonite applicando al ventre vescicanti o facendovi alla superficie delle pennellature di iodio, ma questa cura non dava grandi risultati: gli ammalati dimagrivano, cadevano sfiniti e finivano per soccombere. Oggi se ne salvano un gran numero mediante la laparatomia, operazione che consiste nello spaccare il ventre, incidere l'intestino malato e lavarlo coll'acqua salata.

Or ecco che in Germania un medico assai noto, il dottor Baginsky, ha scoperto che la peritonite tubercolosa guarisce talvolta assai bene sotto l'influenza di frizioni fatte sul ventre col sapone nero. Siccome, poi, il sapone nero è irritante per la pelle, lo si mischia per mitio con una pomata al ioduro di potassio od al iodoformio. Ed il dottor Baginsky è convinto che buon numero di bimbi che vengono operati possono essere guariti della loro peritonite tubercolosa mediante frizioni di sapone nero.

Non meno originale è l'idea che un medico inglese, il dottor Willis, ha avuto di trattare la tubercolosi polmonare con della bile di maiale infusa a forti dosi nell'interno.

I tubercolosi che vengono sottoposti a questa cura devono ancora attenersi ad un regime particolare che si compone quasi esclusivamente di carne.

Sotto l'influsso di questo regime e della bile di maiale infusa all'interno, il dottor Willis ha veduto, presso i suoi tubercolosi, la tosse diminuire, la febbre retrocedere, la traspirazione scomparire, e prodursi presto un notevole miglioramento.

Il fidanzamento del principe Mirko a una cugina del re di Serbia.

Ci telegrafano da San Remo, 3, ore 20:

E' arrivato il principe Mirko del Montenegro. Domani, accompagnato dal principe Danilo e dalla principessa Militza, si recherà a Nizza, per prendere le ultime disposizioni pel suo fidanzamento con la signorina Costantinovich.

Avendo il re di Serbia aderito al matrimonio, la cerimonia del fidanzamento avrà luogo nella ventura settimana, nel salone dell'*Hôtel Savoia*.

La signorina Natalia Costantinovitch è pronipote di Miloch il Grande, fondatore della Dinastia degli Obrenovitch, ed è *per conseguenza* cugina del re Alessandro di Serbia.

A questo matrimonio di un principe della Casa del Montenegro con una cugina del re di Serbia, la stampa internazionale meglio informata è concorde nel accordare un particolar significato politico.

Il recente viaggio del ministro degli esteri del Montenegro a Belgrado ha avuto precisamente lo scopo di preparare codesto matrimonio, e si aggiunge che il re di Serbia, nel caso che non abbia eredi diretti, assicurerà al principe Mirko la successione al trono.

Nel giorno in cui un membro della famiglia sovrana del Montenegro regnasse in Serbia, la politica panslavista tedesca troverebbe nel nuovo regno serbo un baluardo alla sua espansione nei sud dei Balcani verso Costantinopoli, l'Albania e il Mare Egeo.

Da questo punto di vista, il significato politico del matrimonio del principe Mirko ha un valore particolare per gli interessi dell'Italia.

Studenti torinesi a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 3, ore 16,5:

Gli studenti della Scuola veterinaria di Torino, giunti qui ieri sera, furono accolti festosamente. Oggi visitarono il deposito dei cavalli e degli stallioni, e la scuderie di Barbarisina. Domani andranno a San Rossore.

Stasera gli studenti pisani offrirono un banchetto ai loro colleghi di Torino.

Lo scandalo di Messina.
Nuovi mandati per nuovi reati.

Ci telegrafano da Messina, 3, ore 22:

Pei noti scandali aristocratici fu spiccato mandato di cattura contro il cocchiere Morelli, imputato di corruzione. Costui però si è dato alla latitanza.

Furono anche spiccati nuovi mandati di comparizione pella vedova Cassibile, nonchè pel consigliere di appello Dorocchi, pella signora Fronte, imputati di corruzione. Come vedete, si tratterebbe di altri e nuovi reati.

L'arresto di un piemontese imputato del furto alla Tesoreria di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23,25:

La Questura, in seguito a rigorose indagini, ha ordinato oggi l'arresto del tappezziere Giuseppe Duglio, ventiseiquenne, da Moncalvo (Asti), gravemente indiziato come autore del furto avvenuto alla Tesoreria municipale. Gli agenti rinvennero al posto ove i ladri commisero il loro tentativo un bottone d'osso identico a quelli della giacca del Duglio, e altri indizi condussero all'arresto. Il prigioniero fu trasferito subito al Carcere cellulare.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (35)

FIOR DI GALERA

ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIE GAUTIER

Rosen gli si appressò e gli mise una mano sulla spalla. L'ercole sobbalzò.

— Ebbene, canaglia, — disse Rosen, — mi stato fortunato?

— Un poco — brontolò il colosso.

— Saresti disposto a giocare una partita con me?

— Perchè no?

— Taverniere! le carte!

— Ecco — rispose l'interpellato; — che cosa debbo servirvi?

— Ciò che vorrà..... Un bicchiere di *peraty* (alcool di canna di maccheroni).

La partita incominciò.

Bastiano s'allontanò dai due giocatori e s'appressò al taverniere.

— Di' un po', amico, se mentre quei due giocano, bevessimo, noi, qualcosa? Un bicchiere di *sapiti*?..... Paga io!...

Il taverniere, già mezzo intontito dalle copiose libazioni fatte in giornata, accettò.

Era stato mariuolo di commercio, aveva viaggiato molto e conosceva parecchie lingue, la francese fra le altre.

Bastiano, ad un tratto, gli disse:

— Non si sa bere nella tua taverna.....

— Che dici?....

— Dico..... che un parigino ne farebbe passare venti come te sotto alla tavola.

— Bisognerebbe vedere.....

— E' bell'e visto..... Scommetto io che vuoto il mio bicchiere di *Iaranghian* (alcool d'arancio) prima di te..... Chi perde paga.....

— Tengo la scommessa — rispose il taverniere guardando Bastiano con aria di compassione.....

— Avanti!

Il taverniere riempì due grandi bicchieri di *Iaranghina*.

— Attenti! Uno, due..... Al comando di tre si passa..... Il primo che avrà posato il bicchiere vuoto sulla tavola..... Attenti!.....

Tutti e due premere il bicchiere alla mano e lo levarono all'altezza delle labbra.

— Uno!..... due!..... tre!..... — disse Mocaron.

E mentre il suo avversario beveva coscienziosamente la sua enorme misura di alcool, il parigino gettò a terra il contenuto del suo bicchiere, e posò rapidamente il bicchiere sulla tavola.

— Ho vinto! — esclamò.

— No... tu... non... hai... bevuto...

La voce del disgraziato taverniere era soffocata... una fiamma gli abbruciava la gola... i suoi occhi s'iniettavano di sangue.

— Ho forse detto che bisognava bere! — rispose Bastiano con aria canzonatoria; — ho detto vuotare, comprendi!..... Vuotare.....

L'altro non udiva più; s'era levato da sedere... Aprì largamente gli occhi, portò la mano alla gola come per trarne un peso che lo soffocava... Poi allargò le braccia, e ricadde seduto, come fulminato....

La bevanda infernale aveva fatto il suo effetto.

Continuando a giocare, Rosen aveva seguito tutti i movimenti del suo compliee. Il parigino lo guardò, e, mostrando il taverniere, sorrise d'un sorriso espressivo che sembrava dire:

— Ho lavorato bene!

Ad un tratto Gustone, fermando il braccio del carratore d'oro, esclamò con collera:

— Partita nulla! Hai barato!

Il colosso s'alzò, livido di furore.....

— Non è vero!

— Ti dico che è vero..... non voglio essere derubato.....

— Derubato! — urlò il maltese fuori di sè.....

E afferrando la rivoltella, che era a portata della sua mano, prese di mira colui che lo aveva insultato.

Il colpo partì; ma Rosen, con un brusco salto da una parte, evitò la palla.

Il maltese appuntò l'arma verso di lui per la seconda volta.....

Rosen si vide perduto..... ma ad un tratto il colosso, gettando un urlo di dolore, lasciò cader l'arma e stramazzò al suolo..... morto!

Un'esclamazione gioconda risuonò allo stesso tempo dietro di lui.

— E' fatto!.....

E Gustone vide Bastiano che s'ergeva con aria di trionfo.....

— Non gli l'ho mandato a dire, povero!..... E'la sempre la medesima agilità di mano..... per gli amici.....

Il parigino stringeva ancora in pugno il coltello col quale aveva colpito l'avversario di Rosen. Il colpo, lanciato con una sicurezza sorprendente, lo aveva colto nel bel mezzo della nuca, alla base del cranio..... Il maltese giaceva al suolo..... Era stato ucciso sul colpo, come un bue all'ammazzatoio, e nella medesima maniera.

— Fulmine di Dio! — brontolò Rosen; — ci metti un bell'affare sulle braccia..... Ma non è il momento di discutere..... Presto..... presto..... prendiamo l'oro e fuggiamo, se ne abbiamo il tempo.....

A suo malgrado Rosen tremava..... non aveva paura, ma il sangue gli faceva orrore e dopo la sua fuga dal penitenziario era già il secondo cadavere che lasciava sulla sua strada.....

— Suvvia! — gli disse Bastiano; — non farmi il delicato..... Uno di più, uno di meno non conta..... Ne vedremo ben altre.....

— Hai ragione, — disse Rosen; — hai ragione.....

— Legittima difesa..... Puoi aver la coscienza in pace.

Carichi dell'oro del maltese, uscirono dalla taverna. *(Continua).*

Waldeck-Rousseau migliora.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,40:

Waldeck-Rousseau ha passato una giornata un poco agitata, ma il miglioramento è continuo.

Il Bollettino di oggi dice che è stata fatta la medicazione della ferita, e che la cicatrizzazione si effettua normalmente. L'infermo è senza febbre. Continua l'ordine dei medici perchè egli stia in riposo assoluto.

I crediti per il mantenimento delle guarnigioni tedesche in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 19,5:

Oggi al Reichstag si è discusso sui crediti pelle guarnigioni tedesche in Cina.

Kerling, del Centro, domanda, a questo proposito, quale sia l'opinione del cancelliere dell'Impero sull'accordo anglo-giapponese, e si dichiara favorevole alla politica del Governo in Cina.

Richter chiede che si richiamino gradualmente le truppe tedesche dalla Cina.

Hasse parla in favore del mantenimento della guarnigione tedesca a Scianghai.

Dopo di che prende la parola di Bülow, che difende la politica del Governo in Cina.

Il Reichstag infine vota i crediti pella spedizione in Cina pel 1902, secondo la proposta della Commissione del bilancio.

Duello tra uomini politici a Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 3, ore 20:

Oggi si sono battuti alla sciabola i deputati conte Stefano Tisza e Rakowski per un diverbio avuto in seguito ad un incidente parlamentare.

Il Rakowski rimase ferito.

Il maltempo negli Stati Uniti.
I rivolgimenti dell'America del Sud.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 16:

Continuano le inondazioni. Un centinaio di famiglie sono costrette ad abbandonare le abitazioni. La circolazione dei treni è disorganizzata. Albany e Patterson hanno particolarmente sofferto. I danni si valutano a parecchi milioni di dollari. Vi sono rimasti morti.

— I rivoluzionari colombiani, comandati dal generale Villa, furono sconfitti il 21 febbraio a Rio Frio. Si ebbero cinquanta morti e feriti.

Le notizie del Venezuela segnalano un vivo combattimento presso Curupe. Le truppe del Governo furono sconfitte. Il generale Marquez fu ucciso.

La vita che si vive

La stampa inglese si occupa in questi giorni del deputato Wason, il quale ha trovato un buon sistema per riempire gli ozi che la vita parlamentare gli concede. Mentre i suoi onorevoli colleghi parlano, lui sta allegramente raccolto nel suo stallo e, accalcando, fabbrica calze per sè, o calzettino per i suoi ragazzi.

Il fatto ha provocato molti ah! di stupore tra i frequentatori abituali delle tribune pubbliche e tra i membri della Camera. Parecchi anzi si sono scandalizzati addirittura, e gridano che l'on. Wason con la sua umile occupazione offende la maestà del Parlamento britannico.

Qualche onorevole volle farsi interprete verso il collega di questi sentimenti, ma il Wason, con quella franchezza che è propria delle anime semplici, ha scrollato le spalle e risposto che egli non si credeva in obbligo di perdere il suo tempo mentre gli altri fanno dei discorsi, fanghi e noiosi; e che d'altronde, poichè il far calzette non gli impedisce di raccogliere nella mente i tesori di eloquenza degli oratori, egli avrebbe sempre potuto votare con discernimento di causa, meglio di quegli altri colleghi, i quali passano il loro tempo nei corridoi della Camera o nella *buvette*.

Ora, se a me venisse domandato il mio umile parere, direi che l'on. Wason ha risposto da uomo saggio, e, lungi dal biasimarlo, vorrei che il suo esempio trovasse degli imitatori, anche negli altri campi dell'attività umana.

Certo, anch'io comprendo che sarebbe disdicevole permettere nell'interno dell'aula parlamentare l'esercizio di arti e mestieri rumorosi e che in qualunque modo introdurvisi la fabbricazione delle leggi.

Ma, quando si tratta di lavori silenziosi, mi sembra che essi non offendano, nè sciupino il tempio della politica.

Così, ad esempio, io non troverei criticabile un deputato serio che attaccasse bottoni ai suoi colleghi mentre le votate, o un deputato barbiere, il quale tagliasse i capelli al suo vicino di banco svolgendo una missione sugli armamenti della Russia coll'emiro dell'Afganistan.

Io spero pertanto che l'on. Wason sarà lasciato tranquillo allo suo modesto occupazioni di calzettaio, e nessuno gli verrà impedire di conciliare il suo debito di deputato con quello di buon padre di famiglie.

***

Certo qualche piccolo incidente può succedere. Io mi immagino una scena.

Il ministro degli esteri (continuando il suo discorso). — ..... Sarebbe assai deplorevole, o signori, che il Parlamento subordinasse gli alti interessi del paese ad una maschina questione di bilancio.....

L'on. Wason. — E una disdetta!

Presidente. — Onorevole Wason, la prego di non interrompere.

Il ministro degli esteri. — ..... Prego perciò i colleghi di votare sull'altro il credito che in nome del Governo chiedo al vostro patriottismo.

L'on. Wason. — Ah! questo è troppo!

Presidente. — Onorevole Wason, la richiamo all'ordine. Se ella è contrario al credito, può manifestare le sue idee in modo meno offensivo all'onorevole ministro.

L'on. Wason. — Ma io non volevo affatto offendere il signor ministro. Le mie erano esclamazioni di stizza perchè mi sono sfuggite le maglie dei ferri delle calze. Poichè, però, Vostra Signoria mi ha interpellato, domanderei la parola per pochi istanti.

Presidente. — Vuol parlare sul credito?

L'on. Wason. — Nossignore. Vorrei semplicemente pregare i colleghi di dirmi se questi quadretti quali stanno bene sulla stoffa di cui sono. Sono calze per mia moglie, e, prima di continuare il lavoro, desidererei il competente parere della Camera.....,

***

La penultima.

— Badi, signor padrone, che se non la finisce, grido e chiamo madama.

— Come, la padrona non è uscita?

— Sissignore, ed ha detto che ritornerà tra un paio d'ore.

E mentre il suo avversario beveva coscienziosamente la sua enorme misura di alcool, il parigino gettò a terra il contenuto del suo bicchiere, e posò rapidamente il bicchiere sulla tavola.

— Ho vinto! — esclamò.

— No... tu... non... hai... bevuto...

La voce del disgraziato taverniere era soffocata... una fiamma gli abbruciava la gola... i suoi occhi s'iniettavano di sangue.

— Ho forse detto che bisognava bere! — rispose Bastiano con aria canzonatoria; — ho detto vuotare, comprendi!..... Vuotare.....

L'altro non udiva più; s'era levato da sedere... Aprì largamente gli occhi, portò la mano alla gola come per trarne un peso che lo soffocava... Poi allargò le braccia, e ricadde seduto, come fulminato....

La bevanda infernale aveva fatto il suo effetto.

Continuando a giocare, Rosen aveva seguito tutti i movimenti del suo complice. Il parigino lo guardò, e, mostrando il taverniere, sorrise d'un sorriso espressivo che sembrava dire:

— Ho lavorato bene!

***

L'ultima.

Stupidini agrida suo figlio.

— Tu vivrai felici, scrigurato, quanto devi a me ed a tua madre. Senza di noi nessuno saprebbe che tu sei al mondo!

Io per tutti.

Ancora della misteriosa morte a Caraglio.

Ci scrivono da Cuneo, 3:

Ulteriori notizie pervenute da Caraglio recano che la povera signora Elisa, sposa al piano inferiore, amante il marito durante, venne colta — trovandosi molto contra a probabilmente per preparare qualche cordiale — da improvviso malore. Il marito, salito più tardi, la trovò, freddo cadavere, senza segno nè sofferenza.

Tutto induce pertanto a credere che ella sia morta per male che da tempo la rendeva infelice.

Fratricidio?!

Ci scrive da Casale Monferrato, 3:

In due povere stanze, al secondo piano nell'interno di una casa assai equivoca in via Magnocavallo, combitavano Fon Giuseppina, d'anni 73, ed il fratello Ioseo, detto *Barbeta*, cinquantenne, sedicente, pensionato di sergente maggiore. Erano frequenti i litigi fra di loro, perchè il fratello trovava sovercchio il peso dell'assistenza della sorella, vecchia ed inabile al lavoro.

Nella scorsa notte qualche vicendante usciti partire da quell'abitazione alte e paurose grida di donna, ma non ne fece caso. Stamane per tempo, poi, al Fon Ioseo fu consegnato pure un avvertito pel modo possibile per liberarsi dai vincoli colla sorella.

Sennonchè a quell'ora ogni vincolo era già stato barbaramente troncato. La vecchia fu trovata strangolata nel suo letto.

L'iscero Fon ieho fra qualche giorno doveva riprendere moglie, malgrado il suo brutto aspetto verso tutto in generale. Sopra di lui pesa la tremenda accusa di fratricidio!

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 3 marzo.

Il sindaco, che presiede, dichiara aperta la seduta alle 15,40.

Per la Cuneo-Vievola al confine.

Il SINDACO dà lettura della seguente lettera diretta gli da S. E. Zanardelli, ministro interinale dei lavori pubblici:

« Roma, 28 febbraio 1902.

« Ho ricevuto la stimata lettera 8 corrente, colla quale la S. V. Ill.ma, facendomi presenti i voti espressi da codesto on. Consiglio comunale nella seduta del 13 dicembre e del 3 gennaio us. sc., reclamanda la sollecita sistemazione da Vievola al confine francese della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

« Ora, nel dare atto alla S. V. Ill.ma di questa comunicazione, la prego di far noto all'on. Consiglio che il prolungamento ed il compimento della suddetta linea hanno formato oggetto speciale degli studi della R. Commissione per le ferrovie complementari, i quali sono spinti colla dovuta alacrità.

« Nel significarle quanto sopra, non posso e mono di ringraziare la S. V. Ill.ma e l'on. Consiglio della lodevole deferenza addimostrata nell'opera e nell'interessamento del Governo stesso a tale favore.

« *Il Ministro* »

« firmato: G. ZANARDELLI. »

Per i gasisti disoccupati

Il SINDACO è lieto di poter constatare che la pacificazione degli animi è stata raggiunta appieno: così tutti hanno potuto ancora una volta assicurarsi che nessuno meglio della rappresentanza legale della cittadinanza può e sa tutelare gli interessi di ogni categoria di cittadini.

Fa quindi dare lettura delle proposte della Giunta, intese a dare un temporaneo impiego ai gasisti disoccupati: la prima di queste proposte riguarda i lavori di sterro da compiersi oltre Po, in esecuzione ai piani regolatori già approvati, sterro di altre quattromila metri cubi, importante una spesa di 6 mila lire; la seconda delle proposte della Giunta è per l'abbattimento, pure già approvato, da farsi subito di alcune case in piazza della Gran Madre di Dio.

Il SINDACO, come dato di fatto, annuncia che le domande di gasisti pervenute già al Municipio a tutt'oggi sono 400.

Le proposte della Giunta sono approvate alla unanimità.

Sull'ordine del giorno

Dopo una commemorazione del prof. Secondo Laura, fatta dal consigliere TACCONIS, a cui si associa anche BRAYDA, si passa all'ordine del giorno.

Il Consiglio, senza discussione, prende alcune deliberazioni riguardanti affari di ordinaria amministrazione, quindi riprende e termina la discussione sul regolamento del nuovo « Istituto professionale operaio ».

Parlano: MUSSO; ROSSI; TACCONIS e GIARDINI, che raccomandano l'istituzione di una scuola pei cuochi; MOSCA, l'assessore USSEGLIO, il SINDACO, BERRUTI, CAGNO, MATTIROLO, RINANDO e RICUI DES FERRES.

Cessioni tra Municipio e Ministero della guerra.

Viene quindi in discussione una proposta della Giunta per l'acquisto dal Credito Fondiario del Banco di Napoli dello stabile dell'ex-Società degli *omnibus* in Vanchiglia.

Il SINDACO annuncia che corsero tra le trattative tra il Municipio e il Ministero della guerra per la costruzione di un nuovo ospedale militare e di un nuovo quartiere per la cavalleria. Ma queste trattative non ricevirono. Se ne intavolarono quindi altre per la cessione al Municipio di Torino da parte del Ministero della guerra, dell'attuale edificio e dei terreni adiacenti all'Ospizio arredi militari, delle polveriere di San Paolo e della Tesoriera, della casermetta della Brezza, e di un edificio in via della Zecca, adiacente al quartiere della cavalleria (sull'area del quale, nonchè su quella dell'ex-Manifattura tabacchi, dovrà sorgere un nuovo grande edificio scolastico). A sua volta il Municipio si impegnava a dare al Ministero della guerra i locali dell'ex-Società degli *omnibus* e 260,000 lire per la costruzione di due nuove polveriere a Lombardore e Collegno.

Per la cessione della polveriera di San Paolo però sorsero alcune difficoltà tra l'Amministrazione militare e la Curia che vanta su quell'edificio alcuni diritti: quindi anche il trapasso della polveriera al Municipio è per ora in sospeso, e il Municipio a sua volta ridusse l'offerta da 200 a 180 mila lire. Ma restano gli impegni assunti per il trapasso degli altri edifici. Oltre a perciò che la Giunta propone un acquisto dei locali dell'ex-Società degli *omnibus*.

Il l'acquisto viene dal Consiglio approvato.

La seduta è tolta alle ore 18, ma il Consiglio resta convocato in seduta segreta.

Le nomine dei medici dei poveri.

Il Consiglio in seduta segreta approva le proposte della Giunta riguardo al Concorso ai posti di medici ordinari dei poveri.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 23 ottobre u. s., deliberando l'applicazione delle organico dell'Ufficio d'igiene, approvato definitivamente, in seconda lettura, nella seduta consigliare del 1.o aprile 1901, stabiliva doversi aprire, fra altri, un concorso per titoli a posti nel personale medico di beneficenza ordinario e nel personale straordinario.

La Commissione, composta dei signori Cassina nav. Severino, senatore del regno, sindaco, presidente; Bonola prof. dott. comm. Camillo; Cavigia dott. Pietro, consigliere comunale; Oliva prof. dott. cav. Valentino; Silva professore dott. comm. Bernardino; Vandoni dottor cav. Pietro, assessore municipale; Vignolo-Lutati dott. cav. Celestino, consigliere comunale, presentò in data 16 febbraio 1902 la sua relazione, dalla quale risulta la seguente graduatoria:

1.o Amietti Enrico, voti 169/180; 2.o Bracco Guglielmo, voti 161/180; 3.o Oliaro Guglielmo, voti 161/180; 4.o Morello Pietro, voti 156/180; 5.o Giordano Pietro, voti 156/180; 6.o Turbil Clemente, voti 153/180; 7.o Rossi Vincenzo, voti 151/180; 8.o Maini Luigi, voti 150/180; 9.o Ferri Luciano, voti 150/180; 10.o Bonvetti Francesco, voti 146/180; 11.o Barelli Francesco, voti 145/180; 12.o Pantanni Giuseppe, voti 141/180; 13.o Fea Maurizio, voti 136/180; 14.o Golzio Alfredo, voti 124/180.

La graduatoria venne dal Consiglio ratificata.

La Giunta approvò:

1.o Il risultato del concorso per la nomina a medici ordinari dei poveri, quale risulta dalla graduatoria che precede;

2.o La nomina a medici ordinari dei poveri, per un anno, salva riconferma, e con decorrenza dal giorno che la Giunta fisserà per l'assumimo del servizio, dei dottori Amietti Enrico, Bracco Guglielmo, Oliaro Guglielmo, Morello Pietro, Giordano Pietro, Turbil Clemente, Rossi Vincenzo, Maini Luigi, negli stipendi ed alle condizioni portate dal relativo organico e nei termini di legge.

Con dichiarazione che se qualcuno dei suddetti rinunciasse alla nomina sarà sostituito da quello che gli verrà immediatamente dopo nella graduatoria, e con riserva di provvedere in seguito alla destinazione dei sanitari nominati nelle forme ed alle condizioni di cui all'art. 17 delle disposizioni generali approvate dal Consiglio comunale in seduta 1.o aprile 1901.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 3 marzo.

L'ultima testimonianza.

La Corte entra alle ore 11; lo scanno del giurato Rizzi è vuoto. Il presidente rinvia Fudissima al pomeriggio, prima di decidere sulla sostituzione.

L'ultima pomeridiana.

Si leggono i certificati medici sulla salute del giurato Rizzi; la malattia è diagnosticata lunga e laboriosa.

Bertolo propone di addivenire alla sostituzione.

Le Parti si associano e la Corte emette l'ordinanza che dispensa il Rizzi e lo sostituisce nel secondo ed ultimo giurato supplente, signor Leoncini, capo-mastro di Monghidoro.

Il principe *Di Trabia* dice di aver saputo dal Di Camporeale che Palizzolo aveva raccomandato l'imputato Fontana al principe Mirto. Nel 1880 anche i liberali conservatori votarono per Crispi, in modo da non dare il loro voto al Palizzolo, il quale nulla rappresentava, nè in correttezza, nè l'intelligenza.

Dopoo poi *Leopoldo Notarbartolo* fu Filippo, fratello dell'assassinato. Parla commosso e ferma i suoi sospetti contro il Palizzolo ed altri. Ritiene Palizzolo come un capo della mafia siciliana; crede che il delitto avvenne per gli affari del Banco, poichè il fratello suo odiava ogni genere di camorra.

Il marchese *Di San Giovanni*, nipote dell'assassinato, narra che lo zio gli rimproverava la sua amicizia politica con il Palizzolo, aggiungendo: « Un galantuomo non può appoggiare quella canaglia! »

Si leggono infine le deposizioni di Leopoldo Notarbartolo fu Giuseppe e di Giuseppe Caglù, coltellinaio, che vendette, non ricorda a chi, il coltello che servì all'assassinio.

Notiziario.

(Tribunale Penale e Pretura Urbana di Torino).

Tappe di disoccupazioni — Curiosità di quanto mai sei matre! — Gli accarezzatisti — Da contadini arrotini e le miserie della libertà — Per adulterio.

Il piccolo esercito degli scioperanti aggiustati continua a sfilare dinanzi al pretore. Ieri dinanzi fu condannato a 5 giorni d'arresto, ed un giovanotto, d'aspetto bellicoso assai e che ci sentiva nel maneggiare nelle brillanti operazioni della vandalica banda di via Pa, ai lucro 20 giorni di sole e asciutti.

***

Dopo l'esercito attivo..... la riserva. I carrozzieri questo forte contingente dei mesi di pausa. Un vecchio operaio parrà una bella lista di sentimenti poco privativi che egli non era passato da via Po che per godersi lo spettacolo..... d'una carrozza alla folle; ma il peggiore gli disse che certi divertimenti non sono di buon gusto e che, d'altronde, è giusto che chi si diverte paghi, e gli regalò tre giorni d'arresto.

Al banco della Difesa l'avv. Rasca.

***

E, a proposito di spassi, due mondli terrazzieri un giorno erano a tirar pietre contro i fanali d'un terzo. La birichinata, che in altri tempi sarebbe passata liscia o poco meno, oggi assume un carattere spiccatamente pericoloso pei recenti avvenimenti. Il Pubblico Ministero domandò un anno di reclusione per testa.....

— Ricordatevi lo sciopero, il gas, i guasti..... combinate quasi senza della luce..... E sono accidenti dell'avvenire!

Il Tribunale condannò l'uno a tre e l'altro a cinque mesi di reclusione.

***

Un caso pietoso ogni tanto. Quello di quest'oggi potrebbe suggerire amare e tristi riflessioni. Un contabile, imputato di appropriazione indebita, viene ricondotto in libertà in un'ora burlesca, senza un briccio di quattrino in tasca. Affamato, assetato e pieno di sonno, si mette a bighellonare per le città, fintanto che, più non resistendo agli stimoli prepotenti dello stomaco vuoto, entrò al *Ligure*, unico ristorante aperto alle quattro di notte, e si fa servire un pranzetto succolento. Della ricognizione di un italiano si poteva comodare di meno! Per ora mangia; avrebbe poi quello che può; d'altronde tutto questo può avvenire: è di ritornare là donde sono testè uscito e dove almeno potrà mangiare e dormire.

Ed infatti avvenne così. Per ventiquattro giorni non mancò di fame e di sonno.

— Ma e poi? — domandò egli al Tribunale — quando mi metteranno fuori saranno da capo.....

Il presidente. — Andate ai Paternali!

— Ma ora i Paternali sono casa di correzione e non di accenno a ritornarci dal carcere.

Il P. M. — Sfacciatate pistacchi.....

— Bravo! per farmi mettere dentro la stessa..... Tanto vale che almeno mi rimpinzi bene!

E nel suo tenore umoristico il povero-diavolo non ha tutti i torti.....

Il processo d'adulterio che da due giorni svolgevasi alla IV Sezione del Tribunale è terminato colla condanna a sei mesi del prevenuto.

Questi ricorrerà in Appello, ritenendo la sentenza grave d'ogni fondamento giuridico e senza la base d'un retto apprezzamento dei fatti. *Cial.*

SPORT

Società Ginnastica.

Come altra volta annunciammo, la nostra Società Ginnastica, con lodevole pensiero, ha iniziato quest'anno una scuola gratuita di ginnastica per operai, nell'intento di diffondere anche nelle classi popolari i benefici materiali e morali dell'educazione fisica.

Domenica scorsa gli iscritti a questa scuola furono invitati ad una interessante gara di ginnastica naturale (salita alla pertiche, salto, sollevamento di pesi). La gara si svolse sotto la direzione del dottor Monti e con una Giuria composta di alcuni fra i più valenti ginnasti torinesi.

Riuscirono premiati: Vercesi Giulio e Amapola Bernardo con medaglia d'argento; Noè Giuseppe e Raffaella Carlo con medaglia di bronzo; Lebbe Armando e Reinero Angelo con menzione onorevole.

In seguito al buon risultato della gara, non è improbabile che una rappresentanza della scuola operaia sociosca prenda parte al Concorso Nazionale ginnastico di Milano nel prossimo maggio.

Ciclismo.

L'« match » Momo-Vanderelli.

Ci scrivono da Rosa, 2:

Al Velodromo Roma ha avuto luogo oggi la prima riunione ciclistica della stagione. Il ritardo della riunione fu il *match* di 20 km., con allenatore, fra Momo, campione italiano, ed il negro Vanderelli. (*Record* ora scorsa di 24 ore).

I due matadors erano allenati da due biciclette a motore, montavano dopo pochi giri da un automobile di 12 cavalli ciascuno, dei signori Carcano. Momo è obbligato, per scoppio di gomma, a cambiare tre volte la bicicletta, e il negro, molto avvallerato naturalmente, segnata avvantaggiato, la attende rallentando.

Gli ultimi due giri, quando si ritira l'automobile, sono emozionantissimi e vi assistono le grandi speranze Momo, con una magnifica volata, passa primo tra l'urgoni battimani, che si prolungano fino all'arrivo del negro, che ha faticato anche lui una splendida corsa. Tempo impiegato: minuti 44' 4".

Domenica, 9 marzo, avrà luogo la rivincita.

I monarchici liberali.

Ci scrivono da Moncalieri, 3:

Mercoledì, 5 corrente, alle ore 21, il presidente della Federazione Monarchica Liberale, signor Giovanni Borelli, terrà nel teatro, gentilmente concesso dall'avv. Bono, una conferenza sul programma della Federazione, accettando il contraddittorio.

Le vicende di un Consorzio irriguo.

Comizio di due ceti a consorziali.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Ieri ebbe luogo in Borgo Vercelli una riunione stata fissata per trovar modo di definire una gravissima vertenza, originata dai diversi modi all'epoca della ricostituzione del Consorzio del nuovo Mastellone, che qui ha la sua sede.

Presiedeva il cav. Modena, Parlarono il sindaco di Borgo Vercelli, cav. Bertazzi, il rev. Bacolla, il geometra Bergomazzo di Biandrate, il presidente del Consorzio, l'avv. Pittoia, appaltatissimo, ed altri.

Infine l'assemblea ha nominato una Commissione coll'incarico di trattare coll'Amministrazione del Consorzio perchè, ricorrendo anche ad un arbitrato, vengano decise e risolte le altre questioni, ed intanto pel 1902 venga, senza pagamento di bell'ingresso, e senza che la domanda d'acqua impegni adesione, concesso acqua anche ai non consorziati a quelle condizioni da concordarsi dalla nominanda Commissione.

La vertenza fra muratori e capimastri risolta.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Ieri, nell'ufficio del sottoprefetto, cav. Cremra, si tenne una riunione, a cui intervennero le rappresentanze dei capimastri e quella dei muratori, per decidere definitivamente sull'orario e sulla tariffa stata da questi presentata.

La discussione, animatissima, durò circa cinque ore, e fini con l'accettazione della tariffa stata presentata dagli operai, e, salvo lievi modificazioni, anche dell'orario.

Le prese deliberazioni vennero consegnate in un verbale, firmato da entrambe le parti. La nuova tariffa andrà in vigore oggi.

Il sottoprefetto cav. Cremra ha avuto nel disbrigo della vertenza una serenità ed imparzialità di cui i lavoratori interessati serbano la più viva riconoscenza.

Nelle campagne del Novarese.

Ci scrivono da Novara, 2:

Come avevo previsto, l'agitazione dei contadini è incominciata, e disgraziatamente accenna a prendere proporzioni dolorose. Il 1.o marzo dovevano aver luogo le rinnovazioni dei contratti, segnando l'inizio dei lavori della terra; ma già in parecchi paesi i contadini se ne sono astenuti, ingiungendo ai proprietari e fittabili certe condizioni che, a quanto risulta, fittabili e proprietari non possono il per il momento.

E' bene però notare che quasi certamente non scoppierà generale non avverrà, e parlai le Leghe di contadini si trovano sprovviste di fondi, e per non allarmare corrucchiamento ed umiliazione le Autorità e pregiudicare il movimento.

I ferrovieri di Novara e il soprassoldo.

Ci scrivono da Novara, 2:

Un'adunanza di circa 150 ferrovieri, a cui intervennero anche parecchi impiegati, decise di lasciare al criterio di ogni singolo interessato di scegliere il soprassoldo al fondo Cassa nazionale, oppure di trattenerlo per proprio uso.

Nella stessa sera i metallurgici si radunarono per discutere intorno all'atteggiamento da tenere nella prossima assenza dei canali. Finora non è stata presa alcuna deliberazione.

Contro l'inostta dei fanciulli.

Ci scrivono da Novara, 2:

La sorveglianza inetta di bambini è stata segnata nel nostro circondario, e furono arrestati a Galliate certi Stefano Galli e Pietro Rossbacher appunto mentre stavano trasportando una ventina di disgraziati per l'estero, destinati ad una vetreria di Kreuznach. La miseria è cattiva consigliera!

Il sottoprefetto di Galliate ha mandato a tutti i sindaci del circondario una circolare inspirata a nobili sentimenti ed intesa a colpire i responsabili del traffico dei fanciulli. In essa invita tutti i sindaci ad una vigilanza rigorosissima e a non rilasciare in modo assoluto passaporti, che, anzichè servire da Comune a Comune, servono a facilitare l'emigrazione di tanti poveri abbandonati.

È uscito il settimo numero della *Stampa Sportiva*.

Si trova in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10.

Ecco il sommario: Le gran corsa podestre di Marathona (3 ill

stipofaro, che talora frenava l'entusiasmo richiesto dallo spirito dell'autore. Ma quando, come in questa pagina del grande organista, parli una parola ispirata e sicura; quando lo scrupoloso del primo esecutore richiede sobrietà quasi tagliente di contorni, solidità inalterata di suono, equilibrio mirabile di forza anche nei passi più arrischiati, allora Luisa Giovannetti trionfa.

E ieri notai la piccola di cavata, priva di quell'andazzo manierato che deturpa tante interpretazioni di moderni virtuosi: applausi l'intonazione impeccabile, l'effetto superbo di alcuni *crescendo* mantenuti con raro equilibrio nei limiti di luce e d'ombra, che il momento richiedeva: e mi couvinsi che pochi, fra i maestri quartettisti, potrebbero lottare in tali e-pepo con questa valorosa.

Basile al mio devoto essere anche il giudizio del pubblico, poichè un'ovazione imponente accolse la concertista. *i. e. u.*

Il successo della "Suite„ di L. A. Villanis a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 3, ore 15,30:

A questo Reale Theatro de S. Carlos, diretta dal maestro Luigi Mancinelli, venne ieri sera eseguita la *Suite antica* in sol maggiore di Luigi Alberto Villanis.

Tutti i tempi, il preludio, la gavotta a canone ed il minuetto piacquero assai, e furono applauditissimi, specialmente quest'ultimo, di forma smagliante, quali si riscontrano nel periodo classico della musica strumentale.

Serata d'addio al Vittorio. — Questa sera, alle ore 20,30, avrà luogo una rappresentazione d'addio degli artisti signora Galvany e tenore Cesaroli, colla *Sonnambula* e col ballo *Pietro Micca*. Dopo il secondo atto della *Sonnambula*, la signora Galvany eseguirà le *Variazioni* di Proch, ed il signor Cesaroli la romanza *Parce mihi* del maestro Leopoldo Casone, con accompagnamento d'orchestra.

Teatro Carignano. — Due rappresentazioni straordinarie di *Barbiere di Siviglia*, colla celebre artista Maria Barrientos, sono annunziate al Carignano. La prima rappresentazione avrà luogo la sera delli 8 marzo.

Il Concerto Thompson, che doveva aver luogo ieri sera, per circostanze impreviste venne rinviato al prossimo venerdì. Così per le stesse ditenga una striscia verde pubblicata sul manifesto all'ultima ora.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1198.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Boissano.

Totale precedente L. 5867 95 — Gli impiegati e capi operai ufficiali sanitari della Società di Savigliano, Barriera di Lanzo, L. 15 — Conte Gastone di Mirafiore, 50 — Componenti l'ufficio daziario Barriera di Lanzo, 5 — M. F., 60 — Famiglia Riera-Barberi, 20 — Abate mr. Luigi, 2 — Luigi Cays di Giletta, 5 — Famiglia Galvano, 5 — Isabella Quaglietti, 20 — D. Barberis, 1 — Corpo guardie municipali di Moncalieri, 3 50 — Bracchi comm. Luigi, 10 — Verzellone Vittorio, 10 — Augusto Olivetti, 5 — Ing. ton. Mario Gattoland, 10 — Clotilde Zopperi Devercelli, 10 — Ludovico Giorgio, 5 — Matcotti Marcello, 5 — Pietro Martina, giolelliere, 3 — Gli studenti della guardia osteriera, 2 marzo, 5 50 — Colonnello Caretto Enrico, 5 — Mella comm. Filiberto, sindaco di Orbassano, 10 — Mella nobile Luigi, vice-pretore di Orbassano, 5 — Donna Costanza Italia e figlia, 5 — Notaio Umberto Giaglietti, Pino Torinese, 5 — Emilio Barbaroux, 25 — Giacomino Barbaroux, 25 — G. A. Pennazio, 5 — Aurlino geom. Giuseppe, 5 — Bernardino Martorelli, 2 — Dinamite Nobel, 100 — Professore ing. cav. G. Fettarappa, 5 — Virginia Gandini Regis, 2 — Roberto Giulia, 1 — Ernesto Baravelli, 5 — Paolo, fu Emilio, 10 — Avvocato Federico, Emilio e Price Taccone, 15 — Associazione generale dei RR. carabinieri, 10 — Minoi 7 bet, 2 — Giuseppe Grolla, chimico farmacista, Castagnole Piemonte, 5 — Cavaliere ing. Michelangelo Sclavercai, ufficio Savigliano, 5 — Impiegati e capi operai officine di Savigliano, 23 40 — Contessa e conte di Boyl, Novara, 10 — Gallesio Giuseppe, usciere Pretura. Domaax, 2 — Stazione RR. carabinieri, Chivasso, 5 — Stazione RR. carabinieri, Cherasco, 5 — Signor Ferrara Carlo, raccolto da Rivalta in occasione trallerinole banchetto in casa di San Giulio, 20 10 — Lerma Simone, carabiniere stazione Valle Cerrina, Alessandria, 2 — Avv. Sacerdote Vittorio, 10 — Pagnana Mario, 0 50 — Tonetti Carlo, 0 50 — Benvenuto e Ignazio Raffinelli, 5 — Prof. E. Amosso, 5 — Le signorine Maria e Sofia Cannaio, 5 — N. N., Ivrea, 2 — Ingegnere Posteris, 10 — Signora vedova Costamagna Eugenia, 100 — Pietro Grandis, 5 — C. Rabbi, 5. — Totale L. 6283 45.

La principessa Letitia alla tomba dei due carabinieri.

Ieri S. A. R. la principessa Letitia, nonostante pietoso e gentile pensiero, si recò alla triste terra di Boissano, e visitare la tomba dei due carabinieri Rossi e Becenti. Sulla fossa in cui le due salme riposano nell'eterno pace della morte, S. A. R. innalzò a Dio una prece in suffragio delle loro anime così violentemente e orribilmente strappate alla vita terrena.

Una serata di beneficenza

per le famiglie dei due carabinieri uccisi a Boissano.

I signori avvocati Lolli e Parodi ed il dottor Ignazio Gianco organizzano uno spettacolo di beneficenza per le famiglie di quei due bravi militi così barbaramente tolti alla vita.

Tale spettacolo avrà luogo il 12 corrente in un teatro ancora da destinarsi; il programma però è ben scelto, poichè comprenderà le seguenti commedie recitate da egregi dilettanti: *La prima volta*, di G. Antona-Traversi; *Il Cambiavite*, del sig. Enrico Gonelli, ed infine la farsa: *Il Casino di Campagna*.

Il prezzo di tale filantropico spettacolo verrà unito alla sottoscrizione appositamente aperta dal nostro giornale.

Lo stato di salute della duchessa Elisabetta di Genova

Ecco i bollettini di ieri sera e di stamane:

Ore 18: « Giornata meno buona. Aumento del processo bronco-polmonare posteriormente. Stato del cuore e del polso ora soddisfacente. — *Pennavaria - Bozzi.* »

Ore 8: « Movimento febbrile accentuato nella notte, diminuito stamane. Diffusione notevole del processo bronco-polmonare. Stato generale, condizioni del cuore ora soddisfacenti. — *Pennavaria - Bozzi.* »

La partenza di S. M. la regina Margherita per Torino.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 10:

La regina Margherita è partita stamane per Torino alle ore 8,15. Si dice che probabilmente nel pomeriggio o stasera partirà pure il Re. Essi si recano a visitare la Duchessa di Genova, inferma.

***

Chiamata da un affettuoso pensiero fgliale, S. M. la regina Margherita scriverà questa sera o domani, anzi assistere la madre. In cui infermità, come si deduce dai bollettini dei medici curanti, si è alquanto aggravata dai giorni precedenti.

Il lodo arbitrale di Torino e i commenti della *Tribuna*.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

La *Tribuna*, dopo aver dichiarato che il lodo di Torino non sia venuto a accettato prima dei tumulti, dice che il lodo degli arbitri scelti dalle due parti conosce colle triste rassegnazione dei dirittani la sconfitta degli scioperanti e il danno subito dai lavoratori. Ci sono oggi dei disoccupati di più, degli infelici in prigione, e forse i maggiori colpevoli, i provocatori e i suggestionatori rimangono senza espiazione e nella ripresa, come se non avessero alcuna responsabilità.

La domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari.

Come avevamo annunciato, la notizia della domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, data come certa alcuni giorni fa, era soltanto prematura. Occorreva infatti ancora l'accertamento di risultanze d'istruttoria per la constatazione della responsabilità dell'on. Morgari di fronte alla legge nello svolgersi dell'agitazione passata, accertamento che l'Autorità inquirente volle fare con tutta ponderatezza e con ampia messe di prove.

Ora tali ricerche avendo condotto la convinzione nell'Autorità inquirente che l'on. Morgari si non più volte no di eccitamento alla sospesa sia nei continui consigli d'comizi resistenza agli operai, sia nelle sue parlate vibrate dai balconi del palazzo dell'Associazione operaia e sulla gradinata del monumento al Conte Verde, sia nel complesso della sua azione e partecipazione direttiva allo sciopero generale, la Procura generale determinò ieri di chiedere a Roma l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari.

Ciel.

Caduta mortale di un fattoniere.

Verso le 9,30 di stamane il fattoniere Mengalini Augusto, d'anni 26, al servizio del signor Coppo Michele, si trovava sul tetto del tempio israelitico in via Pio V, intento ad eseguire alcune riparazioni alla grondaia.

Ad un tratto il povero-tto perdette l'equilibrio e cadde nel cortile della casa N. 12.

Per cura di due guardie di pubblica sicurezza fu trasportato al San Giovanni, ove morì alcuni minuti dopo!

Arrivi e partenze. — E' giunto ieri da Genova il senatore generale Leone Pelloux.

L'on. Pantaleoni arrivò da Roma e proseguì per Ginevra. L'on. Chiesuno giunse da Susa, e riparti per Roma. L'on. Marco Pozza transitò, proveniente da Roma e diretto a Biella.

Partì alla volta di Parigi l'on. Poli.

Sui stabilimenti sulla Cassa Nazionale infortuni. — Questa Cassa avente sede per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi due mesi dell'anno corrente liquidò L. 401,903 60 di indennità per 4081 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 3 casi di morte (con L. 3057 72 di indennità in media per ciascuno); 179 di inabilità permanente assoluta e parziale (con L. 624 87 di indennità media); 3828 di inabilità temporanea (con L. 22 55 in media per ogni caso); L. 550 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi due mesi dell'anno 1902 si erano liquidate in complesso L. 389,640 55, per 3766 infortuni.

Congresso Universitario Italiano della « Corda Fratres » che si terrà in Roma dal 24 al 28 marzo, gli studenti che intendessero prendervi parte debbono inviare la loro adesione alla Direzione del Convitto di Torino della *Corda Fratres*, via Nizza, 1, entro il 10 marzo.

Ai congressisti è stato concesso il ribasso del 50 0/0 sulle tariffe ferroviarie (si fanno schemi pratici per ottenere il 70 0/0) ed il 60 0/0 sulle tariffe della Navigazione Generale.

La pensione giornaliera per vitto ed alloggio è stata fissata in L. 5 50.

Sfracellato da non trasvia. — Certo Frescotti Carlo fu Luigi, d'anni 52, da Torino, compositore tipografo, abitante in via Montebello, N. 40, si trovava ieri sera, verso le 20,10, sulla tramvia in riparo proveniente da Pairino.

Giunto in via Po, il Frescotti, che stava sulla piattaforma anteriore di una delle primo vetture, aperse lo sportello e si mise sul predellino, non si sa se per scendere senza far fermare il treno, oppure aspettando che questo si fermasse. Ad un tratto, a quasi di fronte alla chiesa di San Francesco da Paola ed all'antica Università popolare, il Frescotti cadde al suolo. Le ruote del carrozzone gli passarono sopra, schiacciandogli orribilmente la gamba destra e producendogli inoltre altre numerose ferite in diverse parti del corpo.

Alle grida degli astanti il treno fu tosto fermato, ed in aiuto del Frescotti accorsero due guardie municipali, una guardia di pubblica sicurezza, un ufficiale degli alpini e lo studente S. Domenicucci, i quali, con tutti i riguardi possibili, fecero di là il disgraziato e lo condussero, mediante vettura pubblica, al San Giovanni, ove fu ricoverato. Ma a nulla valsero le cure dell'arte medica. Il Frescotti morì dopo mezz'ora tra sofferenze atroci.

Il macchinista del treno fu condotto alla Questura, ma, a quanto pare, venne riconosciuta la sua irresponsabilità nella terribile disgrazia e venne subito rilasciato in libertà.

Tentato suicidio mediante sublimato corrosivo. — Ieri sera, verso le ore 20, il possidente Sicardi Annibale, d'anni 30, abitante in via Michelangelo, 3, allo scopo di troncare la sua esistenza — diresi per disgrazi domestici — bevette un pacchetto di sublimato corrosivo.

La moglie dello Sicardi subito al accorse di tutto e richiamo l'aiuto di due guardie municipali, le quali, poichè lo Sicardi era già privo di sensi ed in preda ai terribili effetti della velenosa sostanza, gli prodigarono tutte le cure che il caso richiedeva. Riacquistati che ebbe i sensi, i bravi agenti condussero l'infermo al San Giovanni, ove quei sanitari lo posero fuori di pericolo.

Una grave disgrazia tranviaria evitata per la bravura di un conduttore. — Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Cagliero Giovanni, d'anni 16, attraversando sbadatamente e di corsa la via Principe Amedeo, andò a cacciare avanti un carrozzone tramviario della Società E. T., linea Vanchiglia. Nell'imminenza del pericolo, il macchinista Berretta Corrado, facendo uso del freno elettrico, riuscì a fermare istantaneamente il veicolo, evitando così al ragazzo, il quale era stato investito e gettato a terra, forse gravato sotto il veicolo.

Il bravo conduttore ebbe dagli astanti meritati elogi.

Incidente ciclistico. — Ieri, alle ore 16, il disegnatore Buttaroni Federico, di anni 34, percorreva in bicicletta i viali del parco del Valentino; ad un tratto si trovò in stretta della macchina, che le forze cadere violentemente a terra; riportò parecchie ferite in diverse parti del corpo, non gravi però, si che dopo di essere stato medicato col prescritto antisettico dalle guardie municipali della vicina caserma del Valentino, potè andarsene pei fatti suoi.

Per le fiaze di un cavallo. — Poco prima delle ore 19 di ieri, in via Garibaldi, presso la casa N. 13, un cavallo attaccato ad un carro d'ingrazi d'un carrozzone tramviario in moto, e, messosi al galoppo, urtò colla parte posteriore del veicolo nelle due grandi lastre di vetro del negozio di pellicerie dei fratelli Fiorio, mandandole in frantumi. Una guardia municipale riuscì a danneggiato lo generalità del carrettiere Meriggio Giovanni, di anni 53, al quale consegnò tuttavia onde le bizze del suo quadrupede.

Ladri di vino. — Nella notte fra il 2 e il 3 corrente ladri ignoti riuscirono le porte delle cantine sotterranee della casa N. 31 di via Ormea.

Dalla cantina dell'inquilino Daina Michele rubarono una botte contenente 55 litri di barbera, una damigiana contenente 16 litri di vino ed otto bottiglie. Per trasportare il tutto i ladri si servirono di un carretto a mano che si trovava nel cortile.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un certificato scolastico del Comune di Ala di Stura; un portafogli senza valori; un portamonete con pochi soldi; un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Fratellanza ruoteli e cameriori di Torino e Provincia. — Assemblea straordinaria domani, 5, alle ore 23,30, nel salone del *Ristorante Croce d'oro* (via Garibaldi, 2), per comunicazioni importanti; sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società Mutua Operaia Torinese per pensioni. — Assemblea straordinaria domenica, 9 marzo, ore 15, nel locale dell'Associazione Generale delle operaie (corso Siccardi, 12, p. t.-d), per importante ordine del giorno.

Commessi e rappresentanti residenti a Torino. — Adunanza domani, 5, ore 20,30, al *Caffè San Filippo*, per importante ordine del giorno.

Società della Salvezza. — Mercoledì 5 e giovedì 6 marz., ore 20,30, due adunanze straordinarie nella sala di via Principe Amedeo, 20.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 marzo.

NASCITE M: di cui maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Bobbini Carlo con Ghigi Irene — Daniele Lorenzo con Rossi Teresa — Maini Vincenzo con Porlo Sebastianina Rosina.

MORTI: Gelato Carolina, d'anni 54, di Lucerna — S. Giovanni, pens. pr., via Principe Tommaso, 28 — Levi Isacco, id. 75, di Torino, agiato, via Rocine, 10 — Fava Vittoria, id. 31, di Torino, sg., via Mercanti, 13 — Amalio Desolato, id. 39, di Bergamo, bracciante, via dei Fiori, 31.

Gallo Apollonia (v.) n. Cantatino, id. 67, di Sed Giorgio Canavese, casalinga, via San Dalmazzo, 8 — Mezzo Antonio, id. 45, di Liverso Pinerolo, manovale, via Nizza, 30.

Turcelli Giovanni, id. 19, di Torino, orefice, via Mercanti, 14.

Cherrotti nav. Gabriele, id. 73, di Lanzo, maggiore a riposo, via Bidone, 13.

Boiteramo Barbara, id. 38, di Torino, agiata, via San Donato, 3.

Curtone Francesco, id. 78, di Asti, agiato, via San Secondo, 31.

Borgeso Giuseppe, id. 65, di Pianezza, pastore, stradale Grugnasco, 562.

Bonis Anna n. Lanza, id. 20, di Torino, lavandaia, Lagnasco, 457.

Bruno Caterina, id. 56, di Cuneo (Spinetta), cuoca.

Voglino Davide, id. 24, di Castagnole Lanze, contad.

Bacco Caterina n. Barbo, id. 72, di Vinovo, casalinga.

Bronia Giovanni, id. 63, di Castelnuovo d'Asti, macell.

Maraschi Luigi, id. 56, di Vigevano, parrucchiere.

Boglietti Serafino, id. 46, di Ceccomoro, macch. ferr.

Fila 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18; negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Torino. — E' morta ieri la signora Anna Doglietti, vedova di Giovanni Tonelli, il valente artista fondatore del nostro pianoforte.

Dopo la morte del marito, che lasciò fra noi ricordi incancellabili, la povera signora si era consacrata tutta all'affetto delle figlie, che ora ne piangono amaramente la perdita.

Tentata rottura dei suggelli al villino Crispi.

Telegrafano da Napoli, 3:

L'Autorità fu informata che i suggelli al villino Crispi furono violati.

Stamane l'avv. Angiulli, a nome dei principi di Linguaglossa, presentava un'istanza al pretore chiedendo l'accesso e il sopralluogo per la legale constatazione.

Il pretore la respinse, dichiarando non farsi luogo a deliberare. Quindi si recò al villino per iniziare la procedura penale.

Fu constatato che una delle due fessure di tale porta in ferro alla porta delle stanze di Crispi è spezzata. I quattro suggelli sono però ancora intatti.

Non si è quindi potuto accedere alle stanze perchè l'altra fessura era legata alla ferrata spezzata e presenta tracce di bruciatura.

ULTIME NOTIZIE

Al Municipio di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 8:

Ieri sera, alle ore 21, doveva aver luogo il Consiglio comunale, ma i consiglieri di parte estrema non intervennero, volendo festeggiare il giubileo papale. Non essendovi così il numero legale, il Consiglio non si tenne.

Turati non sapeva della circolare segreta ai ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,50:

Turati conferma stamane in un gruppo di amici che ignorava l'esistenza della circolare segreta ai ferrovieri.

Un frenatore imprudente.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,5:

Sul treno delle mezzanotte tra Roma e Napoli il frenatore Bossi, alquanto alticcio, salì nella sua garitta, si addormentò; presso la stazione di Campino precipitò al suolo, rimanendo fra i binari privo di sensi. Da Campino accorsero dei fischiai con un vagonetto e lo trasportarono a Roma. All'Ospedale gli riscontrarono una commozione cerebrale. Il Bossi era è militarizzato ed appartiene al personale di Napoli.

Pel mantenimento delle guarnigioni tedesche in Cina

Le condizioni della Germania nell'Estremo Oriente.

Un discorso di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 23,50:

Ecco il testo del discorso pronunciato da Bülow al Reichstag oggi durante la discussione dei crediti per le guarnigioni tedesche in Cina.

Bülow disse che l'accordo anglo-giapponese non tocca affatto nè gli interessi tedeschi nè la convenzione anglo-tedesca del 1900, che assicura alla Germania libertà e parità di commerci sulle rive del Jangtse e sulle coste cinesi.

La notizia data dal *Times*, secondo cui la Germania cercherebbe di acquistare diritti esclusivi nello Schantung, è un *canard*, mi Bülow dichiara di voler tagliare subito le ali. (*Vivi ilarità*) La Germania non desidera in quella regione che la libertà economica al pari delle altre Potenze. Essa vi ottenne concessioni come gli altri Stati e non chiede una ragione maggiore degli altri. La Germania non cesserà in negoziati che conducono alla conclusione del trattato anglo-giapponese, il cui contenuto le venne comunicato dopo la firma. Non discenderà l'alto significato di questo trattato, il primo firmato tra una Potenza europea ed una Potenza asiatica. Esso dimostra che la nostra epoca è caratterizzata dalla politica mondiale prevista da Bismarck, sulla cui autorità noi ci appoggiamo, ma gli avvenimenti presero nell'ultimo decennio uno sviluppo sorprendente.

Bülow si dichiara avversario della politica mondiale che interverga dappertutto e in tutti gli affari, ma egli e il Governo sono partigiani della politica mondiale fondata sul fatto che la Germania ha interessi oltremare in continuo incremento e che bisogna proteggere.

Quanto alla riduzione dell'effettivo delle truppe tedesche in Cina, essa dipenderà dall'accordo internazionale. Attualmente le Potenze trattano fra loro la riduzione delle guarnigioni di Tientsin e l'eventuale soppressione del Governo provvisorio di Tientsin. Si tentò di assicurare la continuazione dell'opera di sistemazione sul fiume Peiho, che mette in comunicazione Pechino colla costa. La Germania non manterrà le sue truppe in Cina un giorno più di quanto necessita.

Bülow prega il Reichstag di accordare i crediti necessari a mantenere la posizione della Germania in Cina.

Intanto le truppe tedesche furono ridotte alla sesta parte. Un ritiro precipitato nocerebbe però agli interessi tedeschi ed al prestigio della Germania, e sarebbe utile agli altri. E' impossibile ora dire se la riduzione delle truppe sarà possibile nel prossimo anno. Bisogna considerare che la Germania non ha altri punti di appoggio in Cina. E' necessario restare sufficientemente forti per mantenere ciò che Waldersee della Potenze ottenne in Cina, e garantire gli interessi tedeschi. Mediante la guarnigione di Selangai, la Germania conserva nelle altre Potenze nel mantenere Pechino nelle valle del Jangt-Sckiang, senza intenzioni ostili. Altri occorre perciò conservare la guarnigione tedesca di Selangai come furono le altre nazioni. La Germania vuol proteggere i suoi interessi commerciali al pari degli altri. (*Approvazione*)

La politica tedesca discussa al Reichstag.

Berlino, 4 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Intrapresosi la discussione del bilancio degli esteri.

Rotte parla circa il viaggio del principe Enrico in America, che distrugge le mene degli inglesi contro l'accordo tedesco-americano.

Grandsauer dice essere ingenuo sperare che il viaggio porti un miglioramento nelle relazioni tedesco-americane. Parla poscia della questione del Sud-Africa e della questione armena. Biasima l'esportazione da Pechino degli istrumenti astronomici, dicendo che tale fatto costituisce una vergogna per la Germania.

Il *presidente* lo richiama all'ordine.

Bebel deplora il modo con cui Grandsauer parlò del viaggio del principe Enrico in America. Dichiara che il viaggio è ispirato da ragioni scopo politico. Ricorda la Germania desidera sì è che le buone relazioni tradizionali fra la Germania e il Nord-America siano mantenute. E' personale, e lo dice non soltanto per la Germania, ma anche per l'estero, di trovarsi in ciò d'accordo colla grande maggioranza del Reichstag. Il popolo tedesco anglo con vivo rodditalizione il ricevimento capitale, cavalleresco e brillante che il popolo americano fa al fratello dell'imperatore tedesco.

Parlando poscia circa l'affare degli istrumenti astronomici cinesi, Bülow dice che essi passarono legittimamente nelle mani dei tedeschi e costituiscono uno di quei doni usuali, specialmente nelle relazioni colla Cina. Quanto alla questione del Sud-Africa dichiara di parlarne parimente accademicamente. Immischiarsi nella questione sarebbe possibile in tre modi: « Mercè la Corte arbitrale dell'Aja, mercè una mediazione e mediante l'intervento. » I delegati boeri fecero appello alla Corte arbitrale, ma non riuscirono nel loro intento, ciò che non può meravigliare, vista la base e la competenza della Corte arbitrale.

La mediazione non avrebbe migliore successo.

Ricorda la proposta che il Governo inglese dette alla proposta del Governo olandese, ispirato dai più nobili scopi. L'intervento supporrebbe misure coercitive, ciò che non risponderebbe agli interessi tedeschi. Nessuna Potenza protestò contro la guerra sud-africana, nè contro il modo con cui l'Inghilterra la conduce. La Germania non ha alcun motivo di prendere una parte preponderante. Prendere la direzione in simili atti internazionali può lusingare la vanità personale, ma praticamente non darebbe grandi utili.

Ricorda la storia del secondo impero francese, che fornisce esempi istruttivi. La Germania non vuole mettere il suo avvenire, nè vuole fare una politica di *tal sorta*. Quanto al discorso di Chamberlain circa l'esercito tedesco, Bülow dice che non crede utile di parlarne, sempre nell'interesse dello Stato, che non vi guadagnerebbe nulla. Non ha bisogno di ritirare nemmeno una parola di quanto, a suo tempo, disse, ma non ha nemmeno nulla da aggiungere. (*Vivi applausi*)

La discussione fu rinviata a domani.

Da Londra.

La impreveggenza del Governo inglese circa le forniture dei cavalli pel Sud-Africa — Sperperi enormi — Lo sfratto dei boeri — Contro l'esercito permanente — Il telegrafo senza fili.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8,15:

Un documento parlamentare, pubblicato dal *War Office*, getta una luce sugli scandali nell'acquisto dei cavalli, dimostrando che il Governo mancava assolutamente di qualunque organizzazione di periti cui potesse essere affidato il difficile compito.

Scoppiata la guerra, quindi, tutto dovette procedere a caso, fra un'immensa confusione.

Le difficoltà furono superate solamente mediante un grande sperpero di denaro. Le rimonte assunsero fatte in tempo di pace dovettero essere supremente acquistate durante la guerra, necessitando sempre pagare senza esitare.

Il documento riesce ancora a mettere in chiaro l'incredibile cecità e l'ostinazione del Governo di voler mcero ottimista, anche contro i consigli dei generali in capo.

Sin dopo Paardeberg, lord Roberts annunziava il *War Office* che era impossibile far nulla senza un continuo invio di cavalli.

Il *War Office*, invece, sia durante quello di lord Kitchener, insistè nel volere ottenere ad ogni costo una riduzione, deplorando l'immenso consumo che veniva fatto delle cavalcature.

Un telegramma in data di dicembre di Brodrick dichiarava esplicitamente che era impossibile continuare indefinitamente a mandare dieci, ventimila cavalli al mese.

Lord Kitchener rispose a queste disposizioni mediante un telegramma al corrispondente del *Times*, lamentando la mancanza dei cavalli. La stampa senza eccezioni appoggia lord Kitchener e biasima severamente il Governo.

— Alla Camera dei Comuni Chamberlain risponde negativamente alla domanda se sarebbe stato il programma dello sfratto dei boeri.

Hicks-Beach dichiara d'ignorare se la Germania intenda assumersi il privilegio commerciale esclusivo per Chan-Tung.

— Alla Camera dei lordi, Londonderry, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'esercizio del telegrafo senza fili da Compagnie private intralcerebbe gli esperimenti importanti dell'Ammiraglio. Non bisogna neppure accordare a Marconi l'esclusivamente il comunicare attraverso le acque del territorio.

La Convenzione internazionale per gli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4, ore 8:

Il seguito della Convenzione della Conferenza degli zuccheri, pubblicata dall'*Etoile Belge*, definisce le attribuzioni del funzionamento della Commissione permanente, istituita dalla Conferenza nella quale la Potenze contraenti avranno un delegato. La sua residenza sarà la constatazione e l'esame. Le spese saranno a carico dei contraenti. Gli Stati non contraenti, che volessero aderire alla Convenzione, dovranno ottenere l'avviso conforme di questa Commissione e presentare domanda al Governo belga, che ne avvierà tutti gli altri. La Convenzione entrerà in vigore il 1.o settembre 1903 e sarà valida cinque anni.

Se le varie Potenze la denunciano, una nuova conferenza si terrà a Bruxelles per decidere le misure da prendersi. Il protocollo di chiusura riserva la facoltà ai contraenti di aumentare la sopratasa degli zuccheri originari importati da un paese contraente. La sopratassa non supererà un franco il quintale. Nessun premio si accorderà agli zuccheri delle colonie inglesi e olandesi.

L'accentuarsi dell'agitazione elettorale in Francia.

Un discorso di Ribot a Marsiglia.

Disordini a Nimes.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10,35:

In tutta la Francia si osserva che il movimento elettorale va man mano sempre più accentuandosi.

Ribot ha pronunciato ieri sera a Marsiglia un discorso. Egli si dichiarò avversario risoluto della difesa repubblicana e del socialismo. Egli disse di rispettare i tentativi plebiscitari e combattere le mene del cesarismo. L'oratore si dichiarò partigiano della libertà dell'insegnamento e degli ordini permanenti.

— Notizie da Nimes recano che sarebbero stati disordini in seguito alla conferenza di Lemaître a Carnigue a favore della candidatura Menard. Un plotone di soldati dispersò i dimostranti. Il commissario di polizia ricevette una forte bastonata. E' stato arrestato il segretario del Comitato nazionalista locale.

Un Sindacato anglo-francese per l'acquisto del canale di Panama.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Un telegramma da Colon assicura che un Sindacato anglo-francese intende di offrire alla Compagnia del Panama 400 milioni, assumendosi di terminare il canale nel cercchio sotto il controllo francese. Per contro, un dispaccio da Washington reca che la maggioranza della Commissione consolare del canale decise di presentare una relazione respingente la proposta della Compagnia del Panama, causa le complicazioni legali sul la cessione durebbe lungo.

Per un nuovo esperimento di Re La Vaulx.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,20:

De La Vaulx ottenne dal prefetto del dipartimento dell'Herault l'autorizzazione di costruire a Palavas una tettoia per farvi gonfiare il suo pallone *Méditerranée*, col quale ritenterà la traversata del Mediterraneo.

Una piccina barbaramente strangolata.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 12,30:

Una ragazzina di nove anni, Angela Chiese, la cui sparizione fu segnalata ieri, si è trovata ieri sera strangolata sotto la porta della rue Darwin. Essa aveva una corda al collo, le mani ed i piedi solidamente legati. La morte datava da un'ora appena. Il cadavere fu trasportato alla Morgue per l'autopsia. La ragazzina sembra sia stata strangolata.

Il Matin annuncia, all'ultima ora, che l'assassino sarebbe un negoziante di oggetti religiosi di via Ravignan, il quale è fuggito.

Nella Commissione pei provvedimenti eccezionali a Trieste

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 7,45:

La Commissione speciale pei provvedimenti eccezionali adottati a Trieste, si prorogò circa la proposta del relatore di dichiarare legali i provvedimenti stessi e di invitare il Governo ad ebolirli appena le condizioni lo permettano, e in appoggio alla modificazione che debba prendere parimente e semplicemente atto del progetto stesso.

Si respinsero a grande maggioranza parecchie proposte chiedenti l'abolizione immediata dei provvedimenti eccezionali.

Ellenbogen, socialista, a nome della minoranza della Commissione, presentò una proposta chiedente che non si debba prendere atto del progetto circa il provvedimento eccezionale a Trieste.

Altri strascichi dei fatti di Barcellona alle Cortes

Il giubileo papale festeggiato a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 4, ore 8,5:

Alle Cortes il deputato Romero continua il discorso sui fatti di Barcellona. Dichiara che bisogna proteggere i diritti minacciati dall'anarchia. Raccomanda l'insegnamento religioso.

Maxima Il programma del nuovo prefetto di Barcellona è l'attitudine del governatore. Felicita gli scioperanti di non aver cagionato tutti i disordini che potevano temersi.

Il ministro dei lavori pubblici si meraviglia delle felicitazioni agli scioperanti. Sostiene che i fatti di Barcellona furono gravissimi poi misfatti si ogni genere che si sono commessi.

Il seguito della discussione a domani.

— In occasione del giubileo del Papa vi fu una solenne cerimonia alla cappella del palazzo ed in molte chiese. Il nunzio ha officiato nella chiesa di San Giusto. Egli offerse poscia un banchetto al Corpo diplomatico.

La deliberazioni del Congresso socialista di Tours.

Ci telegrafano da Tours, 4, ore 8:

Il Congresso socialista ha adottato all'unanimità la dichiarazione di principio presentata da Jaurès, che ogni sciopero debba dipendere dalla volontà degli operai, che i socialisti vogliono la pace internazionale, il disarmo simultaneo e la trasformazione della società capitalistica in collettivista riformista.

Il Congresso ha approvato la mozione vietante alle personalità socialiste di partecipare al Ministero senza l'autorizzazione del partito.

Il principe Enrico a San Luigi ed a Chicago

Saint-Louis (Missouri), 4 (*Stefani*). — Ricevendo ai brindisi del sindaco, il principe Enrico ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio è di cementare l'amicizia dei due paesi. Aggiunse: « La Germania è sempre pronta a stringersi la mano attraverso l'Atlantico quando la vorrete. L'intenzione del mio sovrano è di restare in pace con tutto le Potenze. »

***

Chicago, 4 (*Stefani*). — Il principe Enrico è giunto ieri sera, alle ore 22.

Per il giubileo del Papa a Costantinopoli

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — La cerimonia del giubileo del Papa, vi fu nella chiesa di Santo Spirito una Messa solenne, a cui assistettero varii diplomatici e cattolici.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,6; ore 15: 737,36; ore 21: 738,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 2.7 Massima + 9.1

(Piazza Castello - Sotto cinche al Fondi del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 10.2

Temperatura minima della notte dal 3 al 4: + 1.3

4 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 1; tramonta alle ore 18, minuti 21.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

Europa. — Pressione minima a 750 al nord-ovest dell'Irlanda; massima a 766 sulla Germania.

Italia 3 ore. — Barometro discese leggermente all'estremo sud, di due o tre millimetri in Sicilia; salito altrove, fino a tre millimetri in Val Padana. Temperatura irregolarmente variata al nord-ovest; diminuita altrove; qualche lieve neve in Sicilia quadrante all'estremo sud e Sicilia.

Stamane cielo quasi ovunque coperto; alcune piogge al nord-ovest e Sardegna; venti generalmente settentrionali moderati o forti sulle isole, deboli altrove. Barometro minimo a 760 nel basso Tirreno, a 764 in Piemonte.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo in generale alquanto nuvoloso; piogge sparse.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 23:

La temperatura minima fu toccata oggi in Roma gradi 7,9; la massima gradi 12.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 4 marzo.

Rendita corso medio d'uf. 102 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 0	100 25 — 102 25	— — — —
Svizzera 3 1/2	101 87 1/2 — 101 87 1/2	— — — —
Germania 3	125 57 1/2 — 125 87 1/2	— — — —
Londra 3	25

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO DI JEAN RAMEAU

Ma a mezzogiorno non era ancora giunto.

— Fa l'ostico! — si diceva Germano, fregandosi le mani.

Alle dodici e cinque minuti s'udì il suono del campanello. E l'ingegnere apparì, molto calmo, in abito nero.

Germano gli andò incontro e gli tese la mano.

— Buon giorno, caro amico — disse Alberto colla sua voce la più simpatica.

E soggiunse:

— Vi faccio i miei complimenti..... Avete una cera superba.....

Ma come! Anche lui!..... S'erano dunque date la parola?

Udendo i passi di sua moglie che s'inoltrava, Germano si trasse un po' in disparte per osservare gl'innamorati quando si trovassero in presenza.

Lo spettacolo non fu tanto interessante quanto lo avrebbe creduto. Alberto e Noemi arrossirono appena e si tesero lentamente dall'ardor passo. Si sarebbe giurato che non avevano mai parlato seriamente d'altro che di architettura. Anche la loro stretta di mani fu abbastanza fredda. Ma la loro voce aveva uno strano suono in qualche momento, e Germano indovinò che il loro cuore era commosso. E ciò, per lui, non era guari rassicurante. In luogo di rallegrarsene, di rassegnarsi come nel passato, egli stringeva i denti con furore.

Durante la colazione sorvegliò l'ingegnere, e notò che la mano di lui aveva una tendenza ad approssimarsi troppo a quella della sua vicina tutte le volte che prendeva la forchetta o il coltello; ma notò pure che quella della vicina ritraevasi, con sgomenti di colomba che ha visto l'avvoltoio. Al caffè le dita d'Alberto sfiorarono lentamente sotto al piattino che gli porgevano quelle di Noemi; non ci fu scontro, fortunatamente, perchè Germano si sarebbe forse gettato nella mischia e avrebbe fatto uno scandalo.

— Germano, vuol vedere se i sigari sono nella biblioteca? — disse la signora di Fourqueux; — non li trovo.

— Giovani, va a cercarli! — rispose egli irremovibile, rivolgendosi al domestico, senza lasciar di guardare Noemi.

E per tutto il tempo che Alberto rimase alla villa, egli vigilò così, sempre sui passi dei due giovani, interrompendo la loro conversazione ogniqualvolta gli pareva che i loro sguardi rinunciassero alla confidenza.

Qual rita! Quanto tempo doveva durare? Che cosa aveva dunque detto quell'imbecille di dottore?

Quando Montdidier fu partito, Germano andò a guardarsi in tutti gli specchi; e in tutti dovette verificare la verità delle cose udite..... sì, le sue guance avevano ripreso il colore della salute, gli occhi il loro splendore.....

— Ma hanno ragione! — mormorò. — Sta meglio!

E concluse che la fine sarebbe soltanto per la prossima primavera.

Nei giorni seguenti egli volle accompagnare Noemi a Parigi, a Meudon, a Sèvres, dappertutto dove ella andò. Non la lasciò un momento sola neppure nel parco, e dovette farsi forza per non aprire le lettere che riceveva, per non frugare nei suoi cassetti, nei suoi armadi.

— Ah! divento ridicolo! — si diceva, stringendosi la fronte colle mani.

Quando Alberto veniva a fare una visita, si sentiva voglia di metterlo alla porta. Qualche volta gli occhi dei due giovani s'incontravano, e spontaneamente, così si sorridevano; quei sorrisi erano colpi di lancia pel povero Germano.

Qual mutamento in lui dall'autunno precedente! Non aveva allora neppure la forza di rimpiangere la vita! E come la rimpiangeva ora, come la trovava bella e sacrosanta nelle sue più umili manifestazioni! Gli ultimi fiori del parco avevano, ai suoi occhi, grazie inesprimibili. Si fermava delle ore a contemplare una dalia od un elicriso..... e come gli parevano dolci i boschi lontani, colla melanconia delle loro foglie gialle!

Andava qualche volta, verso sera, in quei boschi attraenti..... e si estasiava davanti agli alberi dal fogliame morente. Oh! baciarli tutti quegli alberi, e coricarsi su quelle foglie morte, e piangere, e dire la sua tristezza alla terra, prendendola col suo corpo, disperatamente!.....

Bisognava dunque lasciarla la terra, bisognava non più vedersi quei boschi, non più vedere il sole, i fiori..... non più sentire il caldo, nè il freddo..... non più veder la pioggia, nè la neve...

Ah! no! no! non poteva più ammetterlo, e quando rivedeva Montdidier, quel giovane sano, robusto, che pareva dover vivere ancora un mezzo secolo, sentiva che lo odiava, anche per ciò, come il mendico odia il ricco che lo insacchera.

Si decise a lasciar Fleury; comprendeva finalmente che la solitudine era pericolosa per sua moglie. A Parigi, nel turbine delle feste, ella non avrebbe più tempo di pensare ad Alberto..... e sarebbe ancora tutta sua come pel passato.

Si affrettò a comunicare le sue intenzioni a sua madre ed a Noemi. Questa ne fu felice.

— Sì! all'Terminata a Parigi, — disse; — cominciò ad averne abbastanza di dar tuo ramitaggio!

Il 30 ottobre furono di bel nuovo installati nella loro palazzina, e Noemi mandò subito qualche invito agli amici per notificar loro il suo ritorno alla vita parigina.

Passò novembre, e Germano si domandò con stupore perchè era ancora vivo e in piedi..... Il fatto non aveva certamente nulla di affliggente, ma Germano, se se ne rallegrava da una parte, dall'altra.....

— Ebbene, Alberto aspetterà ancora — pensò.

E si pose a sorvegliare sua moglie con maggior ardore. Ma come era difficile a Parigi!

L'ingegnere veniva in casa ogni tanto, e lo trovavano anche dalla signora di Théran; col suo aria grave; Noemi doveva averlo fatto invitare, perchè gli anni precedenti non frequentava quella casa; ma ella non doveva fare di più, perchè egli aveva sempre l'aria afflitta.

L'inverno seguì il suo corso, e gli successe la primavera. Il tubercoloso non andava peggio; nel mese d'aprile si pesò e trovò che era aumentato di peso..... Ma si erano dunque presa giuoco di lui quei dottori?

Frattanto i primi soli producevano il loro effetto solito su Noemi; i suoi occhi divenivano languidi, le sue labbra dolci parevano cercare la voluttà del bacio; e Montdidier girava attorno a lei, da qualche giorno, con un'aria che irritava grandemente Germano. Questi sentiva che la situazione si faceva critica, e aveva eccessi di collera contro sua moglie, contro se stesso, contro tutti. Ah! perchè era andato a cercare quell'uomo? Non avrebbe fatto meglio a morire senza posare a tutto ciò? Non avrebbe fatto meglio ad interessarsi meno dell'avvenire di Noemi? L'imprudente! Ella si sarebbe maritata con Giovanni o con Pietro..... E poi?..... Egli non avrebbe saputo nulla e non avrebbe tanto sofferto! Perchè aveva amata di un amore così grande, così odioso, così poco conforme alla natura di un uomo, di un essere fatto di carne e d'ossa? Voler amare ancora una donna oltre la tomba, volere che ella sia felice con un altro quando non si potrà più darle della felicità, non è il sentimento di un cuore ambizioso, non è la concezione delirante di un cervello malato? Forse che gli uomini sani di corpo e di mente hanno di quelle perversioni strane, di quelle rabbie di abnegazione, di bontà? Non è ridicolo l'uomo che vuol regolare gli avvenimenti dopo la sua morte, quando non è sicuro d'essere il regolatore durante la sua vita?

— Ma sono stato pazzo! — si diceva Germano, stringendosi la fronte colle mani febbrili.

— Sì, era stata una follia! Un'amarezza e sublime follia! Se la rimproverava, ora, quando si sentiva troppo triste, quando s'accorgeva che sua moglie lo amava meno! Ah! se avesse ancora potuto!.....

E tuttavia, in fondo al cuore, egli aveva coscienza d'aver agito bene. Se Noemi non lo amava più come nel passato, lui la adorava sempre e ancora desiderava che ella fosse felice, non solo durante la propria vita, ma durante tutta la di lei vita. Sì, aveva fatto bene di condurre Alberto; non rimpiangeva altro che di essersi ingannato sulla data della sua morte; da ciò venivano tutti i suoi grandi dolori..... Perchè non era già a marcire lassù, in quel piccolo quadrato di terra che le aspettava al Père-Lachaise?..... Perchè?.....

E quando Noemi era di buon umore egli la prendeva ad un tratto, in una furia di tenerezza e di disperazione..... e la abbracciava, e la baciava sugli occhi, sulla fronte, sulle guance, sulla bocca, e le gridava:

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per solo **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rossoli, betroppi, ecc. 98 M

Inviare vaglia postale o vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**

Via S. Calocero, 11, Milano.

PACCO di Liquidazione

Valore L. **60**

per sole L. **12.75**

franco di porto a qualunque domicilio.

La sottoscritta Ditta, ritirandosi dal commercio e volendo lasciare buona ricordanza di sè, spedisce a tutti i lettori del presente giornale il seguente pacco miracoloso, composto dei seguenti 15 articoli:

1. Metri 3 cheviot sportman, pura lana inglese, in lana nero, blu, marrone, bigio, altezza 140, per abito da uomo, qualunque statura (indicare se si desidera per mezza stagione o inverno), ovvero metri 6 damasco pompadour, irrinunciabile di alta moda seta, per elegantissimo abito da signora.
2. Una ricca coperta di seta per letto, o costume igienico per uomo, foderato in cammello di seta.
3. Uno splendido tappeto di damasco 120 per 120 con 6 frangie, colori assortiti.
4. Un tappeto orientale imitato seta ed oro per tavolino.
5. Metri 30 tela d'Olanda per biancheria.
6. Scatola profumeria igienica «Amor».
7. Cravatta novità per uomo o signora.
8. Paruro bottoni placati oro per camicia da uomo o camicetta da signora.
9. Artistico necessaire da scrittoio in astuccio (4 pezzi), il tutto in argento doublé.
10. Numero 6 fazzoletti italiani cotone in lino.
11. Quattro grossi stemma pubblicitari e cubi e di sorpresa.
12. Il Catalogo della Ditta colle speciali liquidazioni.
13. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di straordinario regalo, ricordo della Ditta

UN BUONO

col quale i compratori del presente pacco potranno acquistare dalla nostra Casa fino 25 di marzo ore sei antimeridiane 50.

Affrettare la richiesta inviando vaglia o cartolina-vaglia di L. 12.75 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. M. GRIFFO

Corso Venezia, N. 11, Milano.

Spedizione in assegno mediante anticipo di L. 5. 2578 M

Tedesca Inglese Francese Italiano Spagnuolo 2275

Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 43.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

23 - Corso Oporto - 23

TORINO 99

Eseguisce ultima invenzione.

GERGANSI in Italia ed estero persona attiva desidererebbe impiantare in-vasa propria piccola fabbricazione articolo rimunerativo. — Articolo grande consumo ovunque, facile smercio articolo unico. Scrivere Laboratorio Industriale, V. Dante, N. 24, Milano. 99 M

ANTILEPSI BATTISTA

Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

Può potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferta malattia, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**

Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calco - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Follicoloni — Spermatorrea — Impotenza — Alcoolismo — Forme di paralisi — Rachitide — Enteranemia — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezze di vista.*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Mi è grato di potervi notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi tormentava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**

Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo: e cioè, che esso è davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nella neurastenia da esaurimento, emicrania, prodotto, o da anemia.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**

Dirett. dell'Ospedale delle Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve nascervi o pigrizia, o negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo tonico terapeutico per poter attestarvi in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e me, e posso affermare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia delle stomaco e le dispepsie. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. GONETTI**

Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**

Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Il prime preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu **ISCHIROGENO** che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione a loro, delle miscele consimili perfino nelle denominazioni e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'**ISCHIROGENO** sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, inimitabile per la sua speciale preparazione fatta da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a mercenare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gli immancabili certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carosa e Piazza Dante N. 241, 242 — 1 flacone lire L. 2 per posta L. 2.50; 6 bott. per posta L. 12. — Bottiglia grande per posta L. 12. anticipate. — All'Estero prezzo in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino R.

SONO ARRIVATI

1000 quintali

SAPONE AMERICANO

Bontà eccezionale

Massima resistenza

Cent. 36 al kilo per cassa.

Vendita per pochi giorni.

Via Venti Settembre, n. 78, **Torino.** 2303 a

GIARDINIERE

Incaricasi qualunque lavoro di giardinaggio — manutenzione giardini. — Via Droveni, 25, portiere. c 2561

Cock L. 5,30
Antracite » 6.—
Gilodi, via Massena, 11. c 2575

RISAMI

Disegnatura, campionatura, montaggio. — Mayrogg, via Genova, 1. c 2523

Alloggio ammobigliato

signorilmente, con tutta comodità. Bellissima posizione. 1.o piano. — Per schiarimenti: Portinaio via Rosine, 6. c 2610

CAUSA DECESSO

liquidazione stoffe, con grande ribasso. — Corso Vittorio Emanuele, 19. c 2621

Cane magnifico

incrociato Terranova e San Bernardo *da vendere*. Età un anno, alto m. 0 90. Vi sono offerte 300 lire. Si domandano 400. — Scrivere per ragguagli al N. 2586, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Società industriale

Le ordina, per sviluppo proprio impianto in Torino, cerca corrispondenti o carattisti o banchiere, per operazione finanziaria. — Scrivere Casella 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2614

DERIVAZIONE D'ACQUA

a cedere, presso una stazione ferroviaria in Val d'Aosta. Si possono avere 150 cavalli. Condizioni vantaggiose. — Scrivere al N. 2587, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi

un giovane per magazzino, dai 17 ai 18 anni, con bella calligrafia. — Offerte per lettera al N. 2614, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camiciette!

Liquidazione

a prezzi ridotti di tutte le **camiciette** per fine stagione. **Camiciette** in flanella cotone ribassate a L. 3.75 e 3.95, in lana da L. 5.50 in più. **Camiciette** in seta foderate a corpo da L. 12 in più. **Vera occasione.**

Fratelli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4, (ang. corso), Torino. c 2404

MARZO 19

San Giuseppe

REGALO

5.50 per sole lire

Provveditori della fotografia di persona col ricorso automatico, spedisca a *Arcigrafia*, via Barbaroux, 4, *Torino*, con sole lire cinque e cinquanta centesimi e riceverete il ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *lunette* 45 × 0. Esecuzione perfetta in cinque giorni. L'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Ambulatorio

per la cura della **SCIATICA**

Guarigione garantita in poche ore. Dott. **Chirurgi di Pietro**, Stradale di Lanzo, n. 129, casa propria, **Torino.** c 2080

SI CERCA

persona di referenze incensurabili in ogni capoluogo di provincia per affidarle l'Agenzia d'importante Casa d'assicurazioni. — Dirigersi A. C. 900, posta, Roma. 2621 R

SIGNORA BOLOGNESE

trentaseienne

libera, già dama compagna, dando buone referenze, conoscendo francese, musica, ricamo, direzione casa, cerca posto presso persona sola. Disposta anche viaggiare. Rispondesi anonimi. — Scrivere A. C. 20, posta, Torino. c 2560

La vera pasta di Bolzaneto (Genova) vendesi esclusivamente in Torino dal **Pastificio P. CAPRA**

via Garibaldi, 20, Palazzo Cisterna, 6 S. Francesco da Paola, 9, Venti Settembre, 15, Vanchiglia 6.

Negli stessi negozi: Riso schiuma vercellese, cent. 45 al kg. — Gigante, 60 — Pane viennese, 50 — Pane carnevardo, cremonese, piacentino, 40 — Casalingo, 30. 42M

ANSIA E AFFANNO

Emicrania e Nervoso Cardiaco, Asmatico, volete la calma? il ripeso? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedire biglietto visita alla Farmacia *Farmeria* via CO-LOMBO, *Repubblica Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il

★ **DIABETE** ★ 312 G

Macchina a scrivere pratica "Dactyle" Mod. m. L. 360 Id. elegante » 360

MACCHINA A CALCOLARE

fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451

Modello grande **480.**

EMILIO GIATTO

P.za Gran Madre di Dio, 12 **TORINO.**

DIANO MARINA

Fabbricato nuovo, 40 vani, vendesi per 24 annualità lire mille. — ALESSI, Oneglia. c 2564

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola minimum **L. 1.50**

Capricciosa. — Finalmente prossimo partenza, recati subito ore sei. c 2585

Po. — Grazie. Solamente Po. Stella, ecc., sappar per idea. Mi fa male sapere che l'ha sapputo. Vorrei però con Carlo via Po, vedendola tormentata. Attendo affettuosissimo. c 2607 **Tendresse.**

Ultra. — Passioniment..... vous souvenez vous? c 2618

Ultra. — 25 febbraio. — H. e V. c 2619 Bis

Affittasi subito

elegante alloggio mobiliato di 3 o di 4 stanze e cucina, con terrazzo o giardino, nella palazzina via Droveni, 12, Porta Susa. c 2449

POINTER

♀ a cacciatoio, mesi 12, bianco marrone moscato, ventosi. Riporta. — Portinaio via San Francesco da Paola, 28, Torino. c 2622

FUMATORI La novissima Pipa marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2,50, se con bocchino cuoio inglese L. 3,50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Placzasky**, *via Vittorio*, 21 (vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete diritta a casa, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Placzasky*. 2 M

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per qualsiasi sifilitica più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. **PILLOLE** L. 6 per consorte ostinate e ribelli, facile e goccetta) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 2.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree (escluse) ed antisettico L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA DI ANTICO e PREMIATO

Consulto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18, consulti per lettera L. 3. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Si distingua!* farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 4 in più per tutta Italia. 5 M

Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma n. 57.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatrici e per trasmettere il movimento a macchine utensili, pompe centrifughe, ecc. 237

Evitare le contraffazioni.

Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi la scatola.

15 anni di successo.

30 M

ESPOSIZIONE

Con capitale **6 mila** circa, **offre splendida speculazione** triplicare capitale. **Derossi**, via Carlo Alberto, n. 24, Torino.

Se vi ripugna l'OLIO DI MERLUZZO o vi riesce difficile il digerirlo prendete

L'EUMORROL

che è Olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato dagli organismi più deboli.

L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo - TORINO

BOCCIE DA GIUOCO

LEGNO ROSSO D'AMERICA

GARANTITE A PREZZI ECCEZIONALI

presso la **Torneria a vapore**

SARDA GIOVANNI Corso Vittorio Emanuele, 19 **TORINO.** c 1429

Maestra Levatrice

C. CAPELLO. Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. *Prezzi minimi.* — Via Bertola, n. 9, **Torino.** c 1558

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

TROFARELLO (Torino)

Medici: Dott. **F. Accinelli** - Dott. **S. Borgesio.**

Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Bonomo, corso Vinzaglio, 9 (dalle 12 alle 14), Torino. 154

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. Gabinetto specialista malattie veneree, ore 12-13; 13-17. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 2554

Contro la TOSSE

SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE

contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura

prendete le

Pastiglie ZEMS

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale: Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.

Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego

e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prestamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per aver informazioni, che desse è affatto estranea al contenuto di questi avvisi, limitandosi unicamente a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, **chiuse e senza prendarne visione,** ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già noto allo scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo **ferma posta.**

Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo,** ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, **e non presentarsi per schiarimenti,** impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

DIFFIDA

LE PASTIGLIE LEONE

DIGESTIVE e DISSETANTI,

pel grande favore che incontrano, hanno ottenuta una straordinaria diffusione che continuamente va aumentando, per cui è naturale che alcuni speculatori si adoperino ad imitarle valendosi della fama che le **PASTIGLIE LEONE** meritamente si sono acquistata, per lo smercio delle loro manipolazioni. — Per non essere tratti **IN INGANNO** rammento che le **PASTIGLIE LEONE** sono di forma rotonda e raccomando vivamente di esigere sulle medesime l'impronta della

Marca di fabbrica depositata (L) quale unico segno di autenticità

Credo opportuno ricordare che le **PASTIGLIE LEONE**, di accuratissima e speciale preparazione, frutto dello studio e della pratica di molti anni, confezionate con primarie sostanze, non debbono paragonarsi alle imitazioni, che certamente non arrecano alcun giovamento.

Confetteria L. LEONE, provv. di S. A. R. il Duca di Genova

TORINO — Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 — TORINO

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70.